ANNO 53 MATTINO TORINO, Martedì 3 Giugno 1919 MATTINO NUM. 151

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 1,50 - Avvisi Commerciali, L. 1,20 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 5 per linea contata. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La cerimonia di Saint-Germain per la consegna di un po' di trattato all'Austria

Renner accenna al diritto di autodecisione per l'annessione alla Germania e chiede la solidarietà degli Stati derivati dall'Impero distrutto pel pagamento dei danni

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

SAINT GERMAIN, 2, notte.

Per la prima volta nella storia del mondo un sublime congresso di statisti tradizionali, di governanti convenzionali e di diplomatici patriarcali, riunito per il riassetto dell'orbe terracqueo, ha dovuto ascoltare in santa pazienza un dottoruccio socialista saltato dal niente. Ciò è successo stamane a Saint Germain, nell'aula di un museo preistorico, che vi hanno già descritto tante volte. L'occasione è stata la consegna del primo spizzico dei preliminari di pace ai delegati austriaci.

Nella sala dell'età della pietra

Nell'aula consacrata all'età della pietra, stanno inquadrate quasi tutte le deità della Conferenza, gli uomini maggiori di molti tra i Regni e degli Imperi, tra le Repubbliche incoronate e le Monarchie repubblicane. C'era il fior fiore dell'alta società politica del globo. La vostra conoscenza suppliace ad una lunga enumerazione di nomi augusti, di titoli venerandi e di insegne storiche. Il dottoruccio socialista, che si è levato a parlare dinanzi a questa assemblea di uomini e di poteri stabiliti, è il dottor Renner, il capo dei delegati tedeschi di Vienna, l'ultimo giunto. Il peggio è che egli ha parlato dal proprio punto di vista, che non poteva essere migliore. Confidiamo che l'assemblea lo abbia [illegible] bene. Questi fenomeni sono spiacevoli e qualora di fronte ad essi gli uomini ed i poteri stabiliti non sviluppino un altissimo voltaggio di comprensione, gli ultimi diverranno certamente i primi più presto del necessario ed i primi rimarranno inquadrati nell'età della pietra.

Mi spiace non potervi spizzicare un po' di cronaca colorata, perchè stavolta il privilegio della precedenza è toccato, tra noi cronisti italiani, ai colleghi di Roma. Tengo qui molte pennellate di seconda mano. Ma lo volete proprio? E' necessario un po' di pittura di maniera accanto al fatto più nuovo e più spregiudicato che sia avvenuto da quando la colossale ortodossia della Conferenza si è assisa tra Parigi e Versailles? Allora lasciatemi annoterare dei particolari uditi. Una mattinata soleggiata. Dragoni, automobili e curiosi di vario genere montano la guardia, serrano i treni ed allungano il collo presso il castello di Saint Germain. Dentro la sala della funzione vi era un ingombro di tavoli e di seggiole. Sopra i portali, tra le grandi finestre, si leggevano iscrizioni tra scientifiche ed arcaiche, che mettono freddo, ma l'estate dei giardini sottostanti soffiava dentro luce e calore. Verso mezzogiorno quasi tutti i posti erano augustamente occupati. Si racconta che i delegati Jugoslavi di casa Karageorgevich manifestassero nei lineamenti una profonda emozione. Erano infatti in procinto di sedere come giudici davanti agli inviati di quella Vienna dalla quale alcuni di loro erano stati condannati in contumacia. Deliberavano la rivincita. Non sappiamo se presentissero un'altra Vienna e temessero di udire cose imbarazzanti. Questo è avvenuto poi. Anche gli czeco-slovacchi, padroni adesso in casa propria, i polacchi di Paderewski, ancora un po' trepidanti, ed i romeni di Bratianu, che hanno raddoppiato il territorio ma diffidano dei magiari, recavano scolpita in volto un'emozione somigliante. Il Panamà, il Nicaragua, il [illegible] Cina ed alcuni altri Stati, non molto in collera coll'ombra degli Absburgo, avevano invece la serenità dell'innocente.

Dove si è seduto Orlando

Gli uomini delle Potenze grandi apparivano più che altro curiosi intorno al nuovo fenomeno in prospettiva, tranne gli italiani, i quali, essendo i veri vincitori della vecchia Austria ed avendo varie partite collettive da saldare secondo giustizia, non potevano nutrire soltanto della curiosità politica. La posizione sociale dell'Italia alla cerimonia di oggi era stata presa in considerazione e tutti gli incarti di circostanza erano stampati per la prima volta, non solo in francese ed in inglese, ma anche in italiano. Similmente assistevano degli interpreti per la nostra lingua. Ad un tratto, poi, durante l'attesa, avendo Clemenceau visto Orlando che prendeva posto in un punto modesto del banco interalleato, a fianco di Sonnino, Crespi, Barzilai ed Imperiali, lo ha fatto chiamare offrendogli di sedere lui pure a capo tavola. Il nostro primo ministro ringraziando ha preferito rimanere coi suoi colleghi.

Così scoccava il mezzogiorno, l'ora fissata. Mancava soltanto Wilson. Qualcosa di imprevisto, forse un incidente di automobile, lo ha fatto ritardare di 15 minuti. Egli è giunto pieno di sorrisi e di scuse. Poco di poi, introdotti da due ufficiali in missione, uno francese e l'altro italiano (il capitano Della Rocca), e preannunziati dall'inevitabile maggiordomo della Repubblica, gallonatissimo, entravano i sei delegati viennesi. Erano naturalmente tutti in nero, con regolare redingote. Dai piccoli borghesi socialisti di Vienna non c'era da aspettarsi altro e non per ironia. Alcuni avevano lasciato in anticamera nientemeno che tanto di tuba!

Anche questo era da prevedersi. Ma bisogna aspettare un poco a sorridere, perchè ride bene chi ride l'ultimo. Immediatamente, è stato notato, non senza una prematura soddisfazione, che il portamento dei viennesi in redingote era assai diverso da quello dei tedeschi in giacchetta, durante la cerimonia consimile a Versailles. Riferiscono che Renner, fisicamente grande e grosso, apparisse soffuso da una contenuta cordialità, mentre il 7 maggio Rantzau aveva il volto impassibilmente duro di un gentiluomo che si avvii ad un duello. No, il dottor socialista di Vienna mostrava al contrario una fisonomia aperta sotto un'impronta energica, senza durezze. Di fronte all'Assemblea levatasi in piedi per riceverlo, egli ha abbozzato un lieve inchino del capo (come imparano presto!) ed è andato coi suoi ad occupare le seggiole ancora vuote.

Le parole colle quali Clemenceau, in qualità di presidente, ha aperto la seduta, furono parole procedurali e null'altro. Il «redde rationem» della cerimonia del 7 maggio a Versailles non si è ripetuto oggi a Saint Germain. Renner ed i suoi si sono sentiti dire unicamente che per ora devono accontentarsi di ricevere solo una porzione del Trattato. Saranno però tenuti così pure a replicare per iscritto ed avranno quindici giorni di margine per pensarvi su. Renner si è levato in piedi ed ha chiesto la parola in francese ed ha parlato in francese. Siccome non conta molto la lingua che si usa, ma moltissimo quello che si dice, questo particolare era quasi obliato un quarto d'ora più tardi da buona parte degli ascoltatori, non invece da quelli che rappresentavano gli Stati eredi dei territori non austro-tedeschi, nè giagiari della duplice Monarchia. Essi hanno lasciato da ultimi l'aula, anche più emozionati che da principio, mentre gli altri avevano l'apparenza più calma come di chi non c'entri. E così verso il tocco tutto era finito. Cessate le parole di Renner, la seduta venne chiusa con la frase di prammatica di Clemenceau. Ora vediamo quello che ha detto il dottore socialista di Vienna.

L'atteggiamento di Renner

La tesi più opportunista sarebbe stata per il Capo della delegazione austriaca declinare ogni responsabilità dell'operato del vecchio Governo asburgico esaltando l'innocenza del nuovo regime viennese e strisciando ai piedi del vincitore. Ciò avrebbe coinvolto la rinuncia della Germania come radice di tutti i mali e la promessa di una guardia più in faccia. Il colpo avrebbe avuto un certo successo immediato in molti ambienti. La vecchia diplomazia l'avrebbe fatto senz'altro e gli ambienti suddetti si rallegrerebbero con lei della sua abilità. In [illegible], con un linguaggio di suprema soavità, l'outsider socialista, che oggi a Saint Germain rappresentava i viennesi, ha scelto la tesi meno opportunista. Si è affidato quasi esclusivamente alla sincerità. In nome di questa, ha differenziato il nuovo regime viennese dal vecchio, perchè se il vecchio sussistesse nessuno saprebbe che esiste anche il dottore Renner. Al pari tempo, ha riconosciuto la esistenza di corresponsabilità. Le norme del diritto internazionale vigente in questo nostro imperfettissimo mondo sono inalienabili. Ha quel citato e suffragato al riguardo un assioma inesorabile di Clemenceau, secondo cui una nazione non può sottrarsi al pagamento di quello che ha rotto col semplice cambio di regime e di uomini. Senonchè Renner ha applicato il principio anche agli altri Stati successori della duplice monarchia. In poche parole ha detto: «Abbiamo rotto tutti insieme: debbo pagare io solo?» e si è guardato intorno. La vecchia diplomazia non si sarebbe guardata intorno perchè era pericoloso. Infatti, intorno a lui, in veste non di corresponsabili ma di *enfants gâtés* e di arbitri, stavano i rappresentanti dei nuovi Stati che godono di uno speciale affetto in alquanti consigli delle Potenze associate. Dire loro la verità poteva significare procurarsi dei guai. Essi non possono infatti obbliare che stavano all'opposizione anche quando il vecchio governo imperiale perpetrava la supinità ed il crimine che tutti sanno. Anche il dottor Renner militava allora all'opposizione ed era trattato da cane!

Pure egli viene chiamato a pagare ed è pronto a pagare. Non si capisce che risposta possano dargli i suoi vicini se non quelli di pagare alla loro volta ovvero di sobbarcarsi ai guai. La natura umana in molti aspetti segue il secondo espediente. Nondimeno, questo piccolo uomo ha voluto dire la verità. Adesso bisogna vedere cosa diranno gli altri. Fra loro, oggi assisi negli scanni della Gloria, sta perfino un ex-ministro di Francesco Giuseppe in tempo di guerra!

Il cortese e soave Renner, sulla cui fisionomia franca e bonaria si era commosso persino il *Temps* non si è fermato qui. Dopo aver riconosciuto il dovere dell'Austria di pagare quello che ha rotto e l'analogo dovere di tutti gli altri eredi dell'Impero asburgico, egli ha avuto il tatto di riservare ogni libertà per la politica del suo paese. Ha semplicemente invocato il diritto di ricorrere all'autodeterminazione come ogni altro popolo. Voleva dire: «Intendiamo unirci alla Germania e vi sfidiamo in base ai vostri principii ad impedircelo». Lo disse, ben inteso, soavemente; ma tutti compresero benissimo. Anche questo era pericoloso perchè mandava all'aria un intero piano i cui organi ed i cui organizzatori sono già stati ripetutamente discussi. La vecchia diplomazia avrebbe forse pensato di fare a suo tempo quello che Renner cerca di fare, ma si sarebbe ben guardata dal dirlo. Invece, questo mitissimo uomo, non solo non si è guardato dal farlo, ma ha terminato annunciando che si permetterà di sviluppare la sua tesi per iscritto conforme alle norme comunicategli da Clemenceau.

Renner si reca al confine svizzero

Dopo di che si può osservare come anche questa nuova settimana della Conferenza cominci in modo melanconico (salvo che per quelli che non c'entrano e sono per fortuna parecchi). Fra le revisioni da conseguire c'è quella del pronostico che nemmeno gli austriaci avrebbero firmato a tutto vapore.

Una firma entro una ventina di giorni non resta naturalmente esclusa perchè Vienna non può vivere da sè e nemmeno con gli aiuti della Germania di oggi, ma il significato morale della firma è ormai compromesso. Inoltre, a compiere l'opera vi è l'annuncio che Renner farà domani una corsa al confine svizzero per conferire con Bauer sulle clausole di pace avute oggi. Bauer è il ministro degli Esteri di Vienna, è un fervido sostenitore dell'unione con la Germania. Lo volevano mandare lui a Versailles, ma egli ricusò l'incarico temendo di essere troppo intransigente. Venne quindi scelto il docilissimo Renner, modello di transigenza, e l'accompagnò a Parigi Rene Pinoa, il primo consigliere del signor Alizè.

Rimarrebbe da riferire come nel frattempo il signor Seitz, presidente della Repubblica viennese, abbia detto al corrispondente del «Times», accorso ad intervistarlo, che l'Austria è risoluta a incorporarsi con la Germania e che la Confederazione danubiana è una fisima; ma urge piuttosto dare una occhiata alle clausole frammentarie che la Delegazione austriaca ha ricevuto finalmente oggi dopo 15 giorni di attesa a Saint Germain e dopo due note sollecitatrici. La loro natura è dimostrata da quelle che restano in sospeso e che sono quelle militari e quelle finanziarie, nonchè quelle relative alle riparazioni e di alcune altre che vengono definite come clausole politiche italiane. Nel testo consegnato rivestono importanza le sole clausole territoriali, che pure restano incomplete, le clausole economiche, che concedono le vecchie facilitazioni doganali alla nuova Austria, e quelle politiche, le quali vorrebbero imporle di tenersi separata dalla consanguinea Germania.

Marcello Prati.

Ecco quanto l'*Agenzia Stefani* comunica del discorso di Renner:

Clemenceau dichiara aperta la seduta e consegna ai delegati austriaci in nome degli Alleati, se non l'intero progetto del Trattato di pace, almeno i principali articoli. Clemenceau annuncia che non vi sarà discussione orale. Le osservazioni dovranno essere presentate in iscritto nel termine di 15 giorni. Il Consiglio supremo degli Alleati invierà una risposta scritta indicando l'ulteriore termine entro il quale gli austriaci dovranno dare una risposta definitiva. L'intero discorso di Clemenceau è tradotto in italiano, in inglese ed in tedesco. Quindi Dutasta consegna il testo.

Renner ha letto, in piedi, il suo discorso in cui ha parlato anzitutto dell'attesa della delegazione e ha ricordato che, scomparsa la monarchia danubiana, rimangono otto nazioni prive di ogni organizzazione. Ha soggiunto:

«*La nostra giovane repubblica non è erede dell'antica monarchia più degli altri Stati, e quindi la responsabilità pesa sull'Austria come sugli Stati dell'antica monarchia. La Repubblica austriaca rinuncia ad ogni idea di dominazione; essa si è affrancata da tutte le tradizioni reazionarie, non è che l'infelice vittima del delitto terribile commesso nel 1914. La Repubblica austriaca non fece mai guerra ai nuovi Stati nazionali. Io spero che gli alleati non vorranno l'annientamento economico dell'Austria. Rendiamo omaggio a quanto fece Hoover che salvò l'Austria dalla carestia. L'Austria ha rinunciato ad ogni azione militare per difendere il suo territorio, due quinti del quale era occupato dai vicini. I delegati austriaci sono decisi ad esaminare con lealtà le proposte degli Alleati. Esporranno la esatta situazione del paese e domanderanno una decisione che ne assicuri l'avvenire economico. L'Austria desidera servire entro frontiere incontestate alla opera di pace e collaborare con la Società delle Nazioni*».

La Repubblica renana proclamata

Parigi, 2, sera.

La repubblica renana è stata proclamata ieri in [illegible] città renana. La popolazione sembra accogliere con soddisfazione l'avvenimento, il quale, si spera, porrà fine alle penose incertezze nel sistemare la situazione delle provincie renane verso le nazioni alleate e la Germania. Il Governo, presieduto dal dottor Dorden, si è provvisoriamente installato a Wiesbaden, ed ha diretto un messaggio ai vari Governi e alla Conferenza della pace.

Un comizio contro l'intervento dell'Intesa in Russia

Discorsi di Longuet, Mac Donald e Turati

Milano, 2, notte.

Stasera, indetto dalla sezione del partito socialista è stato tenuto alla Casa del Popolo un comizio al quale hanno assistito oltre diecimila lavoratori. Presiedeva Ettore Reina. Il comizio è stato aperto da Turati, il quale ha spiegato lo scopo della manifestazione tendente a reclamare dalle Potenze dell'Intesa il ritiro delle truppe dalla Russia per la salvezza della repubblica dei Soviets. Egli ha poi caldeggiato una nuova e più stretta unione del proletariato di tutte le nazioni. Dopo ha preso la parola Longuet, nipote di Carlo Marx ed uno dei capi del partito socialista francese. Egli ha pure bandito una crociata contro la alleanza formatasi a danno della Repubblica sovietista, citando come esempio ammonitore l'atteggiamento degli equipaggi delle corazzate francesi inviate nel Mar Nero per attaccare i bolscevichi che si rifiutarono di obbedire e reclamarono di essere rimpatriati. L'oratore ha mandato un saluto alla memoria di Liebknecht ed agli spartachisti. Ha avuto parole di lodi per il proletariato italiano che si è mostrato il più fedele proletariato d'Europa all'«Internazionale» ed ha terminato rivolto ai Governi dell'Intesa dicendo: «Giù le mani, voi non toccherete la rivoluzione russa!».

Il discorso di Longuet tradotto e sottolineato da Turati ha riscosso grandi applausi. Ha quindi preso la parola il deputato inglese Mac Donald, il quale ha rifatto la storia dell'Internazionale in questi ultimi anni, ed ha avuto parole di elogio e di encomio per il proletariato che è stato tanto maltrattato dalla Conferenza di Parigi. Egli ha poi ribadito i concetti degli oratori precedenti circa il ritiro delle truppe della Russia e per una pace giusta del diritto e non una pace di violenza come quella che si sta attualmente concludendo a Parigi. Il discorso è stato tradotto dall'altro deputato inglese Buxton presente al comizio. Da ultimo ha preso la parola Serrati che, scusata l'assenza di Treves, ha finito per proporre all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno nel quale il proletariato milanese protesta contro i Governi dell'Intesa, le spedizioni militari ed i blocchi economici contro le repubbliche sovietiste di Russia ed Ungheria e si augura una più stretta unione dei partiti proletari delle varie nazioni dell'Intesa allo scopo di integrare l'opera del partito socialista italiano per ottenere un'azione che valga ad impedire una eventuale sopraffazione delle repubbliche sovietiste. L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione ed il comizio si sciolse senza incidenti.

Un sunto del Trattato

L'Austria

ridotta a 60.000 miglia quadrate e a 6 milioni di abitanti

Parigi, 2 notte.

Ecco, secondo informazioni raccolte nei circoli della Conferenza, un sunto della condizioni di pace per l'Austria. Le condizioni di pace consegnate oggi a Saint Germain ai plenipotenziari austriaci non comprendono le clausole militari nè le clausole finanziarie, nè alcune clausole concernenti talune delimitazioni di frontiera.

Il trattato, foggiato sullo stesso modello di quello con la Germania in molti punti è identico, eccetto il cambiamento del nome. Esso fa dell'Austria uno Stato di circa *sei milioni di abitanti con un territorio comprendente dalle cinquanta alle sessanta mila miglia quadrate*. L'Austria riconosce la completa indipendenza dell'Ungheria, della Czeco-slovacchia e dello Stato dei serbo-croati-sloveni e cede gli altri territori che erano anteriormente affidati ad essa e che componevano l'impero austro-ungarico, comprendenti una popolazione di oltre 50 milioni di abitanti e una superficie di 261.250 miglia quadrate. L'Austria accetta il patto della Lega delle Nazioni e la *charte* del lavoro; rinuncia a tutti i suoi diritti fuori dell'Europa, *smobilizza la totalità delle sue forze navali e aeree*, riconosce alle Potenze alleate e associate il diritto di giudicare quei suoi cittadini che risultino colpevoli di aver violate le leggi e gli usi di guerra, accetta le stipulazioni di dettaglio analoghe a quelle che figurano nel trattato con la Germania e che si riferiscono alle relazioni economiche e alla libertà di transito.

Frontiere dell'Austria

La frontiera settentrionale verso la Czeco-slovacchia segue la limitazione amministrativa già esistente e che separava le provincie della Boemia e della Moravia e quelle dell'Alta e Bassa Austria, eccetto alcune modificazioni secondarie, relative soprattutto alle regioni di Gmünd e di Feldberg e al corso della Morava.

La frontiera meridionale verso l'Italia segue lo spartiacque tra l'Inn e la Drava a nord ed i fiumi dell'Italia a sud, passerà per il colle del Brennero e per la valle di Sexten, attribuita all'Italia.

La frontiera verso lo Stato dei serbi, croati e sloveni sarà fissata ulteriormente dalle principali Potenze alleate e associate. Nella parte orientale la frontiera seguirà una linea che passa esattamente ad est di Bleiburg, attraversa la Drava proprio al disopra del punto di confluenza col Lavant e di là, passa al nord della Drava in modo da lasciare allo Stato dei serbo-croato-sloveni Marburg e Radkersburg; la linea raggiunge la frontiera ungherese immediatamente a nord di questa ultima città. Le frontiere orientali verso l'Ungheria non sono modificate.

Clausole politiche

Le parti contraenti riconoscono e accettano le frontiere della Bulgaria, dell'Ungheria, della Polonia, della Romania, dello Stato dei serbi, croati e sloveni e dello Stato czeco-slovacco tali quali esse sono attualmente o quali saranno determinate ulteriormente. *L'Austria rinuncia in favore delle principali Potenze alleate ed associate a tutti i diritti e titoli sui territori che le appartenevano in passato e che, quantunque situati all'infuori delle nuove frontiere dell'Austria, non sono stati ancora attribuiti ad altro Stato.* Si impegna ad accettare le disposizioni che saranno prese per detti territori.

Stato czeco-slovacco

L'Austria riconosce l'indipendenza completa dello Stato czeco-slovacco, compresovi il territorio autonomo a sud dei Carpazi, e rinuncia a tutti i propri diritti e titoli su questi antichi territori e ciò in conformità dei provvedimenti già presi dalle Potenze alleate ed associate. La frontiera esatta tra l'Austria ed il nuovo Stato sarà fissata da una Commissione tecnica, composta di sette membri, dei quali cinque saranno nominati dalle principali Potenze alleate ed associate, uno dall'Austria ed uno dalla Czeco-Slovacchia. La Czeco-Slovacchia si impegna di comprendere in un trattato con le principali Potenze alleate ed associate tutti i provvedimenti che saranno giudicati necessari per proteggere le minoranze di razza, di religione e di lingua e per assicurare la libertà di transito ed un equo trattamento per il commercio delle altre Nazioni.

Stato serbo-croato-sloveno

L'Austria riconosce pure l'indipendenza completa dello Stato dei serbi-croati e sloveni e rinuncia a tutti i suoi diritti e titoli. Una commissione tecnica nominata come la precedente, della quale un membro sarà designato dallo Stato dei serbi-croati e sloveni, determinerà la frontiera esattamente. *La questione del bacino di Klagenfurt resta sospesa.* Lo Stato dei serbi-croati e sloveni si impegna di concludere un trattato come sopra per la protezione delle minoranze e per la libertà dei transiti.

Romania

La Romania si impegna a concludere un trattato come sopra per la protezione delle minoranze e per la libertà del transito.

Russia

L'Austria riconoscerà e rispetterà l'intera indipendenza di tutti i territori che facevano parte dell'antico Impero russo e accetterà definitivamente l'annullamento del trattato di Brest Litowsk e di tutti i trattati di convenzione di ogni specie, conclusi dalla rivoluzione del novembre 1917 con tutti i governi o gruppi politici sorti sul territorio che già costituì l'Impero russo.

Gli alleati riservano, in nome della Russia, tutti i diritti alle restituzioni da far valere contro l'Austria e che si basano sui principi del presente trattato.

Disposizioni generali

L'Austria consentirà l'abrogazione dei trattati del 1839 con i quali il Belgio era costituito come stato neutrale, ed erano fissate le sue frontiere. Accetta fin d'ora ogni convenzione colla quale gli Alleati decideranno di sostituire i detti trattati. L'Austria ammette che sia abrogata la neutralità del Lussemburgo e accetta le convenzioni internazionali che riguarderanno questo Stato e che saranno concluse dalle Potenze alleate ed associate. *L'Austria accetta tutti gli accordi che le Potenze alleate ed associate potranno concludere colla Turchia e colla Bulgaria relativamente a tutti i diritti privilegi e interessi rivendicati in questi paesi dall'Austria o dai suoi cittadini, e che non siano enunciati espressamente in un'altra parte del presente trattato.* L'Austria accetta gli accordi che le Potenze alleate ed associate potranno concludere colla Germania relativamente ai territori il cui abbandono fu imposto alla Danimarca col trattato del 1864.

Protezione delle minoranze

Con una serie di clausole speciali l'Austria si impegna di mettere le sue istituzioni in armonia con i principi di libertà e di giustizia: riconosce che gli obblighi relativi alla protezione delle minoranze sono questioni di ordine internazionale che dipendono dalla giurisdizione della Lega delle Nazioni. L'Austria garantisce la protezione delle minoranze di nazionalità, lingua o razza o religione, come pure il diritto di esse a professare liberamente la propria religione. *Tutti i cittadini austriaci, senza distinzione di razza, di lingua o di religione saranno eguali davanti alla legge.* Nessuna restrizione sarà imposta al libero uso di alcuna lingua in privato ed in pubblico e tutte le facilitazioni che saranno riconosciute ragionevoli, saranno accordate ai cittadini austriaci di lingua non tedesca perchè possano servirsi della loro lingua davanti ai tribunali.

I cittadini austriaci che appartengono a minoranze di razza, di religione o di lingua godranno della stessa protezione di tutti gli altri, specialmente per quanto riguarda le scuole e gli altri istituti di educazione. Nei distretti ove risiede una proporzione considerevole di cittadini austriaci che parlino una lingua diversa dal tedesco si prenderanno provvedimenti per permettere che nelle scuole i fanciulli ricevano la istruzione nella propria lingua. Una congrua parte dei fondi pubblici sarà impiegata a questo scopo. Questi provvedimenti non impediscono al Governo austriaco di rendere obbligatoria la lingua tedesca: essi saranno incorporati dall'Austria nella sua costituzione fondamentale sotto il titolo: «dichiarazione dei diritti». I regolamenti che ne fanno parte saranno sotto la protezione della Lega delle Nazioni.

Diritti austriaci fuori d'Europa

Fuori dell'Europa gli austriaci rinunciano a tutti i diritti, titoli e privilegi, relativi ai loro propri territori ed a quelli dei loro alleati a favore delle Potenze alleate ed associate e si impegnano a riconoscere tutti i provvedimenti che saranno presi a tal riguardo dalle grandi Potenze alleate.

Le clausole relative all'Egitto, al Marocco, alla Cina e al Siam sono identiche (salvo le necessarie modificazioni) a quelle contenute nel trattato con la Germania, ad eccezione della parte relativa alla Cina per la quale non si è avuta ragione di entrare in dettagli.

Clausole militari navali ed aeree

Le clausole militari sono riservate. Clausole navali: *tutte le navi da guerra austro-ungariche, i sottomarini e le navi della flottiglia del Danubio si dichiarano rimessi alle grandi Potenze alleate ed associate; venti incrociatori ausiliari specificatamente designati saranno disarmati e trattati come navi mercantili. Tutte le navi da guerra e sottomarini in costruzione nei porti appartenenti o che hanno appartenuto all'Austria-Ungheria saranno demoliti.* I resti non potranno essere adoperati che per usi industriali e non potranno essere venduti a Potenze estere.

(Al momento di andare in macchina non ci era giunto la fine di questo telegramma).

Orlando da Wilson

Le resistenze degli Jugoslavi e il loro nuovo memoriale al Presidente

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 2, notte.

Orlando ha avuto ieri un nuovo colloquio con Wilson. Lo scopo della sua visita al Presidente fu, secondo il New York Herald, di assodare il carattere delle obbiezioni che gli sollevano contro il piano di soluzione per Fiume. Il presidente avrebbe informato Orlando che gli jugoslavi respingono il progetto in esistenza presentandone invece uno proprio, il quale sarebbe inaccettabile. Questa versione del New York Herald appartiene ad una serie di annunzi contraddittori che seguitano a rincorrersi sui giornali. La esistenza di un controprogetto jugoslavo però è proprio sembra esclusa implicitamente dall'Echo de Paris e dal Matin, secondo i quali la questione di Fiume continua ad avvicinarsi lenta, ma sicura, alla soluzione. «L'accordo — scrive il primo giornale — può considerarsi raggiunto sul principio di uno Stato cuscinetto tra Italia e Jugoslavia. La sola difficoltà consiste nella determinazione esatta dell'area territoriale, che verrà raggruppata intorno a Fiume». Il Matin non si impressiona molto delle critiche fatte dagli jugoslavi al modus vivendi proposto, e crede non si possa dubitare che una felice soluzione sia in vista. Quindi si abbandona alla profezia seguente: «L'opinione italiana si accontenterà del componimento in gestazione perchè esso farà parte di un certo numero di stipulazioni che conferiranno all'Italia diritti di grande Potenza non solo in Europa, ma in Asia ed in Africa». E' curioso che il Matin, il quale, per ragioni speciali, ha fatto buon viso a diversi punti di vista italiani durante la crisi delle ultime settimane, creda di recar conforto all'Italia implicando che les droits d'une grande puissance le debbono ancora essere conferiti perfino in Europa.

Quanto al nuovo Stato jugoslavo, il Matin dichiara: «Sicuri ormai del possesso di un considerevole territorio e di porti marittimi, certi dell'aiuto economico e finanziario degli Alleati, gli jugoslavi non potranno fare una politica migliore che di serbare relazioni eccellenti con le grandi Potenze mediterranee, il cui appoggio è indispensabile». Come si vede, il Matin in questa faccenda adotta tutto l'ottimismo dei suoi confratelli ufficiosi. Nondimeno l'esistenza di qualche inciampo e di un conseguente rallentarsi della marcia verso la soluzione, viene ammessa anche da alcuni di questi, ma tutti dicono che si tratta di puri dettagli, soggiungendo peraltro che «il ritardo sembra causato dagli jugoslavi». Qualche giornale li descrive infatti come incapaci nella tesi che il nuovo Stato di Fiume, così come risulterebbe dall'ultima edizione del progetto alleato, rappresenta una estensione eccessiva. Infatti il suo confine orientale giungerebbe fino a Buccari, mentre agli jugoslavi piacerebbe stabilirlo lungo il fiumiciattolo tra Fiume e Sussak, ciò che equivarrebbe ad un tentativo immediato di strangolamento: la frontiera nord-occidentale farebbe poi un salto giro oltre Volosca fino ad includervi Pontemaggiore, la stazione di San Pietro sulla ferrovia di Lubiana. Con questo arco, che si appoggerebbe direttamente ai nuovi territori d'Italia, il progetto non sembra ancora accetto agli jugoslavi. Basterebbe tuttavia che piacesse a Wilson. Ora la versione generale è che il Presidente non solo approva per sommi capi il progetto su esposto, ma continua a fare di tutto perchè gli jugoslavi lo accettino.

Il Matin proclama, per esempio, che «Wilson è ormai risoluto a non lasciare l'Europa senza aver consacrato la sua grande autorità al fine di comporre una vertenza sulla quale egli aveva preso posizione pubblicamente col suo celebre messaggio». E questa affermazione è perfettamente verosimile. Erano invece il contrario le dicerie dei giorni scorsi, le quali pronosticavano che Wilson sarebbe salpato per l'America senza curarsi più oltre della controversia adriatica, non appena qualche definizione fosse stata raggiunta con la Germania. Ora basterà che il Presidente faccia presso gli jugoslavi qualche «demarche» realmente energica, perchè la soluzione, per quel che verrà, diventa un fatto compiuto. Fra le voci che corrono una pretende perfino che gli jugoslavi stiano smettendo ogni resistenza sulla questione fiumana, ma trasferiscano in lotta su quella porzione del progetto che riguarda la Dalmazia. In questo caso Wilson non dovrà far violenza ad alcuno dei suoi principi per convincere i jugoslavi a riconoscere la perfetta italianità e la opportunità politica della enclave territoriale di Zara e Sebenico.

I buoni uffici presidenziali restano spalleggiati da pressanti influenze anglo-francesi, giacchè particolarmente la Francia pensa che la controversia adriatica vada alfine risolta senza indugi in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere a Versailles e sul Reno. Le parole sono quindi abbondanti. In tesi generale è interessante una dichiarazione fatta ieri sera da Clementel, ministro francese del Commercio, al Convegno italiano. «E' mai possibile — ha esclamato egli — che un passeggero malinteso possa durare lungamente tra noi e l'Italia? Nel '70 l'Italia fu la sola Nazione che mandò volontari a battersi al nostro fianco. Cinque anni addietro, quando il Governo di Roma serbava una benevola neutralità, la legione garibaldina si batteva nelle Argonne. La fraternità dei popoli è indistruttibile. Accanto all'alleanza anglo-sassone, di cui potete calcolare tutta la forza e la efficacia, occorre creare una unione latina fra il Belgio, la Francia e l'Italia, vale a dire fra le Nazioni che dovranno montare la guardia al Reno ed alle Alpi. Questa unione, vecchio di molti secoli, è il naturale frutto di ideali nazionali della stessa natura».

Il ministro francese del Commercio ha fatto evidentemente qualche confusione descrivendo anche il Belgio come Nazione latina, agganciando il suo progetto di unione franco-italo-belga a secoli di storia e concentrando le necessità supreme di domani nella guardia su qualche confine labile o stabile.

Gli jugo-slavi stentano a capire che stanno mettendosi sempre più dalla parte del torto. L'Italia, per ragioni che non troncano senza dubbio il dibattito e che vanno lasciate impregiudicate, ha accolto l'idea e le basi generali di un compromesso che reca, oltre al suggello anglo-francese, anche il visto di Wilson. Gli jugo-slavi invece non vogliono saperne. Emerge sempre più chiaro che sono stati viziati oltre ogni dire e che perfino i tardi rimbrotti delle loro ex-balie asciutte d'ogni paese stentano a smezzarli. La loro ultima mossa è la presentazione di un memoriale a Wilson in risposta al piano che il Presidente procurava di indurli ad accettare e che è già noto. Nel nuovo documento la delegazione jugo-slava accetta di discutere in linea di principio il progetto in parola, ma accampa delle eccezioni che rimangono ancora inaccettabili. Queste concernono innanzi tutto la Dalmazia e le isole. La sovranità dell'Italia sulla enclave di Zara e di Sebenico non viene ammessa ad onta della gestione del retroterra. Gli jugoslavi propongono una mezza misura, che non può nemmeno essere presa in considerazione. Quanto alle isole ritengono che il possesso di due isole dovrebbe bastare all'Italia, una delle quali sarebbe Lissa. Ma forse sono gli ultimi guizzi esagerati che danno i pesci quando sono tratti dall'acqua. Questi guizzi preludiano alla rassegnazione in tutti i casi in cui i pescatori non siano così pazzi da lasciarli ventre troppo vicini alla sponda.

I discorsi del giorno negli ambienti parigini si aggirano quasi esclusivamente sulla proclamazione della Repubblica renana intorno alla quale possediamo scarsissimi ragguagli e quasi tutti di fonte francese. La creazione di una repubblica consimile per assumere le funzioni di Stato cuscinetto era da lungo tempo il disegno prediletto di Tardieu. La realizzazione è arrivata di colpo, dopo la consegna delle controproposte germaniche di pace. Conviene attendere molti elementi di giudizio per calcolare la profondità e la portata dell'evento, il quale si è verificato in un paese intorno al quale, per confessione dello stesso Temps, siamo a corto di notizie controllabili come in Germania. Inoltre, la proclamazione è avvenuta in provincie che necessariamente si trovano in regime di occupazione militare e, per giunta, in un momento in cui vi si prepara una eventuale avanzata i cui allestimenti sono dettati dalla prudenza di fronte alla possibilità che la Germania non firmi.

MARCELLO PRATI.

Conflitti a Bilbao

Bilbao, 1.

Durante le elezioni politiche di oggi sono avvenuti conflitti; 4 persone sono rimaste gravemente ferite da colpi di arma da fuoco.

Fiduciosa attesa a Biella della soluzione del conflitto

Comizi e voti auguranti l'accordo

(Dal nostro inviato speciale).

Biella, 2, notte.

In varia si attendeva ieri da Torino, non un rinvio, ma la conclusione della vertenza e la notizia che la continuazione delle trattative era stata rinviata a domani martedì ha causato un leggero senso di disagio. [illegible] possa essere risolto nel nuovo convegno.

Il giornale del partito socialista lasciava comprendere ieri che il contrasto non verte più che su di un punto. La questione dei minimi diceva il giornale è considerata dalla parte operaia come superata. Non rimane da discutere se non la richiesta dei miglioramenti o, meglio, la data di inizio di essi, stabilire cioè se essi devono avere inizio alla ripresa del lavoro, come pretendono gli operai o a discussione avvenuta del memoriale che è ancora da presentare, come vogliono gli industriali. Non è così. Tutte due le questioni sono ancora da risolvere e le si è appreso dalla relazione sul convegno a Torino che è stata pubblicata dai giornali, nella quale son precisati la proposta dell'on. Quaglino per la parte operaia ed il punto di vista degli industriali. Per la questione dei minimi gli operai vogliono adire la Confederazione e le [illegible] altresì della decisione, le commissioni di [illegible] prima dell'applicazione dello [illegible] gli industriali intendono invece applicare il concordato o lo schema di concordato Bianchi-Olivetti.

Per gli aumenti, gli industriali si richiamano allo stesso concordato e gli operai chiedono invece che essi abbiano inizio dalla data di presentazione del memoriale. In sostanza quindi — passando cioè sopra la questione di forma [illegible] prolungarsi della vertenza dopo l'incontro Bianchi-Olivetti — i termini delle due parti non sono tali che essi si possano avvicinare.

« La vertenza economica tra maestranze ed industriali, — come ebbe a dirmi oggi una personalità di qui estranea alla vertenza — si concluderà bene quando non vi saranno nè vincitori nè vinti, ma si troverà una soluzione che riesca onorevole per entrambe le parti e questo è uno dei casi tipici. Nell'interesse generale, la proposta dell'on. Quaglino dovrebbe essere accolta. Non lascia strascichi e non semina rancori e risolve equamente la spinosa vertenza ».

Comizio in piazza Lamarmora

Alle ore 9,30 di stamane, come si era comunicato, si sono riuniti in piazza Lamarmora gli operai scioperanti. [illegible] colore, caratteristica [illegible] il grande numero di ombrellini [illegible] colori vivacissimi. Il segretario della Federazione tessile, Galli, ha preso la parola per riferire sul convegno di Torino. Egli ha anzitutto [illegible] Bianchi in confronto dell'on. Olivetti per l'equivoco sorto [illegible] del noto concordato [illegible] Bianchi, egli ha detto [illegible] fede quando [illegible] dustriali [illegible] che un verbale [illegible] cordo sul quale le parti dovevano [illegible] [illegible]

[illegible]

Per ultimo Bella [illegible]

Un convegno ed un voto di sindaci

Nel pomeriggio [illegible] comunale [illegible] condario per [illegible] tato ad esprimere [illegible] ponimento della vertenza [illegible] zi. Alla riunione erano [illegible] razione industriale e la Camera del lavoro [illegible] quali aderirono ed inviarono [illegible] grafici rag. Corsi e Mombello coll'intesa che non si sarebbe entrati nel merito della vertenza. La discussione riuscì animata. Tra l'altro si affacciò la proposta di rivolgere un invito alle organizzazioni operaie perchè dichiarassero finito lo sciopero generale di solidarietà, ma tale proposta venne scartata, perchè essa avrebbe potuto significare invitare una delle parti ad abbandonare una delle sue armi, una delle più importanti. Come conclusione del convegno venne votato un ordine del giorno che è un chiaro invito alle parti a risolvere prontamente il conflitto:

« I sindaci dei Comuni del circondario, interpreti del pensiero delle popolazioni da essi rappresentate, riuniti nell'aula del Consiglio comunale di Biella per esaminare le condizioni economiche e morali che vengono create per il prolungarsi dell'attuale sciopero dei tessili e dello sciopero generale di tutte le altre categorie di lavoratori, provocando gravi danni all'industria ed al commercio e conseguente inasprimento degli animi; ritenuto che l'ulteriore prolungarsi di questo stato di cose pregiudichi gli interessi generali di tutta la regione, con gravi danni per l'avvenire, richiamano vivamente le parti ad un esame più sereno dei termini della controversia; insistendo perchè queste si riuniscano per trovare quella soluzione che corrisponda alla difesa degli interessi comuni [illegible] e dichiarano che qualora queste cessino non senza ritardo [illegible] riverseranno ogni responsabilità su coloro che non accettano quest'invito ». Tale ordine del giorno è stato inviato alla Lega industriale, alla Camera del lavoro ed al Prefetto di Torino.

All'Associazione industriale è pervenuta informazione che, dietro invito del comm. Dante Ferraris, oggi si riuniranno a Torino gli industriali biellesi per discutere sulla proposta concordata avanzata dall'on. Quaglino. Nulla si sa circa questa riunione, ne si hanno previsioni sulle soluzioni prevalenti, perchè i maggiori industriali interessati nella vertenza si trovano a Torino. Come alla Camera del lavoro, anche all'Associazione industriale si ha un senso di fiducia e prevale una nota ottimista. La vertenza nella sua conclusione non si potrà protrarre più a lungo.

Altri comizi — Episodi dello sciopero

Contemporaneamente che a Biella, è stato tenuto stamane un comizio a Pollone, nel quale ha parlato Testamanti, della sezione tessile Tessaza. Grande concorso di operai. L'oratore ha esposto ed illustrato la situazione, manifestando la speranza che si possa giungere ad un rapido accordo e facendo voti per la compattezza delle masse proletarie. Nel pomeriggio Galli, Giani e Villa ed altri si recarono a Crocemosso, località ove la lotta ha carattere più accentuato, per un comizio. Anche a Crocemosso si riferì sul convegno di Torino, inneggiando le speranze che si ha per un accordo vicino. Nessun incidente.

La cronaca dell'agitazione non è ricca di episodi. In Valle Strona, in Valle Cervo, e particolarmente in Val Sessera, continua nella notte rinnovati gli sbarramenti e furono inguaste le linee telefoniche. Gli sbarramenti vennero tosto tolti e le comunicazioni riattivate. Le comunicazioni non restarono interrotte che il tempo strettamente necessario al riallacciamento dei fili ed allo sgombramento degli ostacoli. Questi fatti, che giornalmente si ripetono e che non sarebbe neppure il caso di rilevare, hanno messo le ali alla fantasia di molti e chi [illegible] lontano può pensare che il Biellese sia in questi giorni una specie di campo trincerato, una fronte di battaglia sulla quale si trovino in continua guerriglia pattuglie di scioperanti e pattuglie di soldati della « Sassari » o di cavalleria. Niente di vero. La Camera del lavoro non ha mancato di istituire un controllo stradale ed a regolare il movimento a suo beneplacito, perchè non ignora la responsabilità a cui andrebbe incontro, se l'autorità non acconsentisse nè acconsente ad un tale controllo. Episodi di violenza in proposito si sono verificati, ma si limitarono ai primi giorni, quando le autorità non avevano ancora forze sufficienti per una completa e generale azione di vigilanza e furono subito sedati [illegible] fili, da imporre e da controllare, e la maggioranza [illegible] adattata per amore di quieto vivere.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino)

Tra professori veterinari — Il processo per lo scandalo dei canali Cavour — Un tragico amore

[illegible]

Il Tribunale assolveva per non provata reità il Bona Luigi, Bona Andrea, Casalis ing. Alessandro, Mina Giovanni, Taricco Biagio, Fasser Felice, Serra Giovanni. L'ing. Cremonesi veniva dichiarato convinto del reato di falso, condannato a [illegible] 7 mesi e 10 giorni di reclusione. L'archivista [illegible] violazione dei doveri d'ufficio e di corruzione, veniva condannato per il primo titolo di reato a L. 500 di multa. I fratelli Bona assolti dai principali reati di truffa, furono condannati per [illegible] di detenzione.

Ora dinanzi ai giudici d'appello — presso i quali ricorsero i condannati ed anche il P. M. — l'istruttoria, che durerà quattro o cinque udienze, si iniziò colla diligente relazione della causa fatta dallo stesso presidente. Alla difesa siedono quasi tutti i patroni del primo giudizio. — Presidente: Giro. P. M.: Lavagna. Cancelliere: Zanalisa.

* * *

L'esperto medico Corrado Napolitano, narrava ieri, con voce rotta dall'angoscia, una dolorosa storia, la storia d'un breve e tragico amore. Mentre era al fronte conobbe una vezzosa signorina, la povera ed onesta famiglia, Dorina Frigerio, la quale era fidanzata da qualche tempo ad un giovane [illegible] [illegible]

Corrado Napolitano fu, una seconda volta, salvato mentre la povera Dorina perì nella [illegible]

Così narrò il giovane ufficiale la commovente [illegible]

Oggi il dibattimento continuerà con poche testimonianze ancora.

Difesa: avv. Onorato e on. Di Stefano. Presidente: Monti. — P. M.: Mor. [illegible] P. C.: avv. Povesio. — Canc.: Sgorga.

Consunti prima d'esser tubercolosi

Secondo il Prof. Marchiafava nei soggetti deboli e predisposti alla tubercolosi di regola si riscontra la perdita con le urine di una quantità di sali minerali, la combustione esagerata e la cattiva ed imperfetta assimilazione delle sostanze nutritive e molte altre alterazioni del ricambio organico. Tali fenomeni, di grandissimo valore diagnostico, producono profonde alterazioni dei tessuti e da condurre i poveri ammalati ad una vera consunzione, alla perdita delle forze ed al logorio delle energie della vita, prima ancora che in essi si riscontri la presenza del Bacillo di Koch. Sembra giusta appare l'asserzione del Senatore Prof. Maragliano che definì « consunti » i soggetti destinati alla tubercolosi.

La lentezza con la quale talvolta intervengono tali alterazioni spiega il ritardo della comparsa delle manifestazioni tubercolari, e l'identità delle alterazioni del ricambio riscontrate tanto nei soggetti deboli e predisposti quanto nei tubercolosi, giustifica la preoccupazione dei sanitari e degli stessi ammalati e spiega la necessità dell'intervento medico sollecito per impedire lo sviluppo del fatale bacillo e per arrestare le manifestazioni tubercolari.

Tali considerazioni di altissimo valore pratico sono raccolte nella « Rivista » della

CLINICA MEDICA SPECIALIZZATA

Via Cappuccini, 20, Ser. La — Milano

Letteratura — Statistiche — Informazioni. 1042 G

CURA ARNALDI

La Colonia di UBOIO (Genova) e la Colonia di PALAZZOLA (Roma) sono aperte.

La cura vi è sorvegliata personalmente da

CARLO ARNALDI

Affettare le prenotazioni dirigendosi a

COLONIA ARNALDI

Via del Gianicolo, 24 - Roma. 3173

la PASTICCA del **RE SOLE**

Disinfettante della BOCCA RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE

Car. A. Gazzoni e C. - Bologna

SALSOMAGGIORE

HOTEL CONTINENTAL

rimesso interamente a nuovo, cucina famigliare, servizio inappuntabile, dotato di ogni conforto moderno, prezzi convenienti.

Direttore: GHISI.

GIOIELLI - ORO

Platino, argenterie, polizze cassette, compera al massimo - E. VIGLIANI, via Genova, 1.

GRANDE LIQUIDAZIONE MOBILI D'OCCASIONE eleganti e comuni

Rivolgersi in via della Zecca, 36 bis dal cav. ERNESTO LECCO. 2739

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

A. A. Stalla livrea vendo-desidera [illegible] — Misericordia, Massa.

ACQUISTANSI biciclette [illegible] metalliche. — Scrivere Agno Edmondo, Principe Tommaso, 25.

ACQUISTEREBBEROSI due tre poltroncine [illegible]

AUTOTRASPORTANTI [illegible]

A. Vendo cabina [illegible]

AVVOCATI, notai, periti, industriali [illegible]

AVVOCATO [illegible]

BREVETTO [illegible]

CANCELLATA ferro [illegible]

CASSE [illegible]

CERCANSI [illegible]

CEDASI [illegible]

CHINCAGLIERIA [illegible] Carmagnola.

CINEMATOGRAFI. Vendesi [illegible]

COGNAC, rhum, [illegible] Distilleria Nazionale, Genova.

FERRO [illegible]

LAMPADINA [illegible]

MOTORI [illegible]

OFFICINA in funzione [illegible]

POSSIAMO offrire [illegible]

SEGHETTI [illegible]

TELAI e parti per vetture legno e cristalli [illegible]

TRASPORTATORI [illegible]

VENDO [illegible]

VITI ferro ed ottone a prezzo [illegible]

Offerte d'impiego — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ABBISOGNANO applicati attori, attrici drammatica [illegible]

ABBISOGNANO immediatamente signorine applicazione [illegible] Palatino Film [illegible]

ABILISSIMA [illegible]

ABILISSIME [illegible]

ABILISSIME [illegible] Cornely [illegible]

A buone condizioni cercansi da Fabbrica biancheria [illegible]

AIUTANTI, lavoranti sarte, apprendiste [illegible] Industria Italiana, via Roma, 23.

BOSCAIUOLI per importante [illegible] Madama Cristina.

CAMERIERA sappia fare poco cucina cerca signora sola. — Presentarsi 17 alle 19, via Mazzini, 19.

CAPO modellista cercasi da importante Stabilimento [illegible] Milano. — Ufficio [illegible] Unione Pubblicità, Milano.

CAPO tecnico intelligente, volonteroso, capace, è richiesto da importante Fonderia [illegible]

CERCANSI [illegible] lavoranti, aiutanti sarte. [illegible]

CERCASI ragazzo apprendista [illegible]

DIRETTORE Fonderia ghisa [illegible]

DISEGNATORI [illegible]

DITTA [illegible]

DOMESTICO [illegible]

IMPORTANTE Stabilimento in Torino cerca esperto [illegible]

PERFETTA dattilografa [illegible]

PERFETTA dattilografa [illegible]

RAGAZZA [illegible] — Confetteria [illegible]

RAGAZZO o ragazza non oltre 14 anni cercasi per [illegible]

RAGAZZO sveglio cercasi per Farmacia via Nizza, 27.

TECNICO o giovane ingegnere [illegible]

Domande d'impiego — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ACCIAIERIA. [illegible]

A Ditta articoli tecnici [illegible]

CAPO meccanico [illegible]

CHAUFFEUR [illegible]

CUOCA [illegible]

DISTINTO [illegible]

EX [illegible]

LANIFICI: [illegible]

MEZZA [illegible]

REDUCE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

Signora [illegible]

Signora [illegible]

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFFARONE. [illegible]

A cedo [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible]

AZIENDA [illegible]

A uso [illegible]

CALZOLERIA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO Caffè [illegible]

DISPONENDO [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

PER [illegible]

RIMETTESI [illegible]

RIMETTO [illegible]

Ville, Case, terreni — Vendite, affitti, acquisti — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CEDO [illegible]

COMPERO [illegible]

CORSO Francia [illegible]

GIAVENO [illegible]

MONDRONE, Valli Lanzo. [illegible]

PALAZZINA [illegible]

SPLENDIDA [illegible]

STAGIONE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCASI locale [illegible]

CERCASI [illegible]

GENEROSA [illegible]

LOCALE [illegible]

PREMIO [illegible]

REGALO [illegible]

[illegible]

Camere ammobiliate e pensioni — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CAMERA [illegible]

CERCA [illegible]

GIOVANOTTO [illegible]

GIOVINE [illegible]

UFFICIALE [illegible]

Annunzi vari — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Argenteria, oro, gioielli, polizze, compero. [illegible]

ABITI [illegible]

ABITI [illegible]

ABITI [illegible]

ABITI [illegible]

A. Brillanti, perle, platino, oro, compero [illegible]

A buon prezzo macchina Underwood [illegible]

AD alti prezzi si comprano capelli caduti e tagliati. [illegible]

AFFARONE. [illegible]

ASSUME [illegible]

A. Tarelli [illegible]

BUFFET [illegible]

CASSAFORTE [illegible]

COMPRO [illegible]

OCCHIONE [illegible]

GIACCHE [illegible]

MARRONIERE [illegible]

MACCHINE [illegible]

MACCHINE [illegible]

MANGIA [illegible]

MOBILIA [illegible]

MOBILI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PASTA [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PITTORI [illegible]

ROMANZI, drammi, ecc., italiani, francesi [illegible]

SACCO [illegible]

SCALA [illegible]

SCRIVANIE [illegible]

SEDIE [illegible]

SGOMBRO [illegible]

TAMBURONE [illegible]

VENDO [illegible]

Lezioni e traduzioni — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

A. Alta Scuola automobilistica [illegible]

CONTABILITA' [illegible]

[illegible]

Rappresentanti, viaggiatori — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CERCO [illegible]

GIOVANOTTO [illegible]

PERSONA [illegible]

VIAGGIATORE [illegible]

VIAGGIATORE [illegible]

VIAGGIATORE [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

SUPERGA. [illegible]

VALLE [illegible] Grand Hotel [illegible]

VALLE [illegible]

Automobili, biciclette e sports — Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ASSORTIMENTO [illegible]

A Torino [illegible]

AUTOMOBILE [illegible]

AUTOMOBILE [illegible]

CAMION Fiat [illegible]

MOTOCICLETTA Triumph [illegible]

MOTO [illegible]

MOTOSACCOCHE [illegible]

POSSESSORI [illegible]

RIPARAZIONI [illegible]

STRAOCCASIONE. [illegible]

SCAT [illegible]

VEDOVA [illegible]

VENDO [illegible]

VENDO [illegible]

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 7000 a 16.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 12. GARAGE STUBERO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO

BENZINA

[illegible]

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale assegna 6.675.000 lire per gli aumenti al personale

Il SINDACO, che presiede, dichiara aperta la seduta alle ore 15,40.

Il consigliere GASCA svolge questa sua interrogazione: «Il sottoscritto prega il signor Sindaco di voler fornire spiegazioni sull'attuale funzionamento della Scuola municipale di avicoltura e sulle ragioni che ne hanno da parecchio tempo causato il quasi completo abbandono per parte dell'Amministrazione comunale, mentre nello stesso tempo fa viva istanza, affinchè per l'avvenire della Scuola sia avviata ad un indirizzo di vera Scuola professionale, con riguardo specialmente alla preparazione pratica del personale famigliale agricolo, ma tuttavia senza trascurare una più efficace propaganda popolare nei riguardi dell'avicoltura famigliare, fonte dal primo lato di progresso di una importante industria, e da un secondo di un piccolo, ma non trascurabile benessere delle classi meno fortunate».

Gli risponde il SINDACO, che si è molto interessato a questa Scuola, perchè sperava di avere per essa un concorso dal Ministero. Essa è destinata a far parte di un Istituto professionale agricolo: finchè questo non sarà creato tutto, non si può regolarizzare la Scuola di avicoltura. Farà tesoro dei suggerimenti del consigliere Gasca e solleciterà dal Ministero deliberazioni definitive per l'Istituto professionale agricolo.

Si riprende quindi la discussione sui provvedimenti a favore del personale dipendente dal Comune. Il SINDACO annuncia che la Giunta, insieme alla Commissione del Bilancio, ha preso in esame le osservazioni e le proposte avanzate da vari consiglieri nell'ultima seduta, ed ha formulato nuove proposte concrete.

L'assessore per le finanze Depanis accenna alle difficoltà gravissime contro cui si è trovato a combattere nel faticoso lavoro cui diede opera dopo la seduta di venerdì. Ricorda gli ordini del giorno di carattere finanziario in quella seduta presentati da varie parti del Consiglio. Per ciò che riguarda le percentuali, dice che non potè adottare i criteri suggeriti da Allasia, perchè ciò facendo si sarebbe giunti ad aumenti inferiori a quelli proposti dalla Giunta. Del buono e del pratico trovò nei criteri suggeriti da Romita, ma sarebbe mancato assolutamente il tempo per applicarli e se non si fosse vincolati da una promessa contenuta appunto nell'ordine del giorno Casalini per ciò che riguarda il minimo di aumento. Egli ha dovuto perciò applicare un sistema misto, di cui spiega le linee principali, e avverte subito che col nuovo sistema il maggior aggravio recato al Comune dai provvedimenti pel personale sarà complessivamente di 6.675.000 lire circa.

Gli aumenti che ora si propongono sono: gli stipendi di 800 lire (45 in tutto) vengono ad avere un aumento provvisorio di 270 lire circa (l'270 per cento di aumento su quanto percepivano prima della guerra. Lo stipendio di 1700 lire (stipendio base dei diversi corpi armati) con le nuove proposte della Giunta viene ad elevarsi a 4050 più le ore straordinarie (40 lire) e più le indennità di vestiario e il trenta delle contravvenzioni. Lo stipendio di 2000 lire viene ad essere elevato a 5 mila lire, cioè il 150 per cento di aumento. Gli stipendi da 2 a 3 mila lire hanno un aumento del 130 per cento. Gli stipendi di 4 mila lire hanno il 100 per cento. La percentuale va diminuendo fino al 61 per cento per gli stipendi di 19 mila lire.

Questa proporzione è dal più al meno quella adottata anche dal Comune di Milano.

Per ciò che riguarda le proposte fatte da Consiglieri per gli Asili infantili, la Giunta le ha studiate attentamente e propone oggi di elevare le 40 mila lire che già dà a 60 mila lire. Non sembrò invece alla Giunta opportuno accettare la proposta di Albertini per il personale avventizio, il quale viene già a percepire oggi dalle 200 alle 240 lire mensili. La Giunta non credette neppure di poter accogliere la proposta di Danco — per quanto la giudichi opportunissima — riguardante l'imposta di ricchezza mobile, perchè tale proposta, accettata e introdotta oggi, porterebbe troppe e gravi complicazioni. La Giunta l'accetta quindi come raccomandazione per ulteriori eventuali modificazioni dell'organico del personale municipale.

L'assessore conclude dichiarando che se il Consiglio approverà le proposte della Giunta questa inizierà subito i calcoli per ciascuna categoria di personale, ma dubita che i calcoli possano essere ultimati e approvati dal Consiglio. Chiede perciò che il Consiglio autorizzi la Giunta a versare acconti fino a lire 300 sull'ammontare che per gli arretrati spetterebbe ai singoli impiegati. E finisce dichiarando che gli aumenti odierni rappresentano il massimo che il Comune possa sopportare.

Il SINDACO spiega perchè la Giunta non ha potuto e non ha creduto di presentare una modifica vera e propria degli organici, limitandosi per ora agli aumenti di stipendi e di salari. Essa però prosegue nei suoi studi convinta come è della necessità di ridurre e semplificare e sveltire molti dei servizi municipali. Richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che gli aumenti oggi presentati decorrono fin dal 1.o gennaio dell'anno corrente, mentre il Governo non li fa decorrere che dal 1.o aprile.

Ciò però significa che il Municipio per la fine di questo mese deve tener pronti circa tre milioni da pagare al suo personale.

Per ciò che riguarda le raccomandazioni fatte da diversi Consiglieri per il riposo festivo e per le otto ore, fa notare che la Giunta non fece che applicare quanto stabilì il Comitato permanente del lavoro: e il Comune di Torino sarà il primo ad applicare la legge Turati, qualora gli effetti di questa venissero estesi anche ai servizi municipali.

In quanto alla partecipazione permanente di rappresentanti del personale nelle varie Commissioni municipali, il SINDACO rileva che questa partecipazione, là dove è permessa dalla legge comunale e provinciale, è sempre stata applicata e che i municipii non possono certamente, nei riguardi del proprio personale, funzionare come le industrie ed i commerci. Conclude esprimendo l'augurio che le nuove proposte della Giunta siano approvate alla unanimità. Su proposta di GARIZIO la seduta è sospesa per mezz'ora. La tribuna pubblica, occupata quasi esclusivamente da persone alle dipendenze del Municipio si vuota: negli ambulacri crocchi di funzionari degli uffici centrali del Municipio commentano animatamente l'esposizione fatta dall'assessore per le finanze.

Quando si riprende la seduta fanno osservazioni e raccomandazioni GRASSI LUIGI e BORINI. GARIZIO lamenta che non sia stato completamente accolto quel minimo di domande — così di carattere finanziario come di carattere morale — formulato da lui e dai colleghi della minoranza. Fa notare che dall'aumento di 1200 lire annue sono escluse alcune categorie di lavoratori umili ma non meno benemeriti, come ad esempio gli spazzini i lavoratori dei mercati e dei cimiteri, ecc... ecc. La minoranza non può neppure approvare la Giunta nella linea di condotta da essa adottata per le otto ore di lavoro, cioè di aspettare una legge che consideri anche i Comuni. Cominci la Giunta ad adottare le otto ore di lavoro; si vedrà poi se il Prefetto approva o non questa deliberazione. La minoranza poi non darà voto favorevole alle proposte della Giunta perchè questa non volle adottare la massima che il personale sia rappresentato in tutte le Commissioni.

Replicano anche brevemente: ALBERTINI in favore del personale avventizio; CORSI per le maestre degli Asili; QUAGLINO insiste perchè si fissi fin d'ora una data per l'applicazione delle otto ore di lavoro ai servizi municipali: così il personale che fa molto più delle otto ore di lavoro quotidiano, saprà che le ore straordinarie gli saranno compensate.

Vorrebbe che per l'applicazione delle otto ore l'amministrazione consultasse le rappresentanze ufficiali delle organizzazioni a cui appartengono le varie categorie del personale.

PALBERTI spiega i criteri a cui si inspirò la Commissione del Bilancio nel giudicare le proposte avanzate dai vari consiglieri nella precedente seduta e di quelle odierne della Giunta. La Commissione, pur lamentando che la maggior spesa globale venga ad elevarsi da 6 milioni a 6.675.000 lire e forse ai 7 milioni, si è rassegnata ad approvare le proposte della Giunta, però ha riaffermato la tesi che la ricchezza mobile debba d'ora innanzi essere pagata non più dal Comune ma dal personale. Presenta in questo senso, in nome della Commissione del bilancio, un ordine del giorno.

Fanno dichiarazioni di voto Gasca, Fino e Mussi. Quindi il Sindaco mette ai voti le varie proposte della Giunta che sono approvate all'unanimità dalla maggioranza consigliare, tranne quella riguardante il sussidio agli Asili, contro la quale votano anche i consiglieri clericali e parecchi di parte liberale, onde non è approvata. Si approva invece un emendamento, energicamente respinto dall'assessore per le Finanze, che porta il sussidio straordinario agli Asili dalle 60 mila lire, deliberate dalla Giunta, a 80 mila lire. Il Consiglio approva pure l'ordine del giorno della Commissione del bilancio per accollare agli impiegati il pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Alle 18,30 la seduta è rinviata a mercoledì prossimo venturo.

Un gravissimo ordine del giorno contro il senatore Ferrero

L'Associazione impiegati, cassieri e commessi della Cassa di Risparmio di Torino, nell'assemblea straordinaria del 1.o giugno corr., ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno firmato da 120 soci presenti:

«Gli impiegati, cassieri e commessi della Cassa di Risparmio di Torino, mentre prendono atto delle dimissioni del Comitato direttivo dell'Associazione e plaudono all'opera coraggiosa svolta da questo nell'interesse di tutti, volgono un devoto omaggio di riconoscenza a quelli fra gli amministratori dell'Istituto che hanno generosamente cercato di migliorare le condizioni morali e materiali del personale. Devono purtroppo constatare che i miglioramenti apportati dal nuovo organico favoriscono in special modo talune categorie e quelle che a peggio taluni individui e trascurano i più negletti come gli agenti e i cassieri delle succursali foranee, gli straordinari e i commessi, facendoli arrossire pel confronto con le condizioni del personale di tutte le Banche e delle importanti Casse di risparmio del Regno — ad esempio un impiegato della Cassa di risparmio di Torino è meno retribuito del custode della Cassa di risparmio di Milano —; considerando che tutte le richieste fatte dagli impiegati circa l'orario di lavoro nei commessi, la collaborazione del lavoro col capitale con interessenza diretta di quello, il riconoscimento della loro organizzazione professionale con la partecipazione delle rappresentanze di esse nei Consigli deliberativi, come è il programma del Partito liberale, furono respinte o parzialissimamente accettate dalla parte reazionaria del Consiglio, di amministrazione presieduto e ispirato dal senatore Cesare Ferrero di Cambiano, mentre tutte le Banche e molti altri istituti affini hanno ottenuto tutto senza dover ricorrere all'arma dello sciopero; stigmatizzano ancora l'opera personale di detto presidente sen. Ferrero di Cambiano in odio ai suoi impiegati, opera che si svolge anche contro quelli che furono chiamati alle armi costretti ora a citare giudizialmente la Cassa di Risparmio per avere gli stipendi durante la guerra, come stabilisce l'art. 106 del Regolamento organico interno, mentre molti altri istituti, banche, ditte private, hanno — senza averne come questa un obbligo giuridico — cercato di favorire in ogni modo i loro combattenti, così ha fatto l'Istituto di San Paolo ultimamente in modo degno di una grande istituzione, mentre non va dimenticato il caso pietosissimo di una povera vedova di un morto in guerra e della sua bambina a cui fu negato ogni aiuto dalla benefica Cassa. Per tutto questo, data la irreducibilità di una parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino, che fa capo al suo presidente, gli impiegati tutti stabiliscono che il nuovo Comitato direttivo da eleggersi nell'Associazione intensifichi l'azione in favore di tutte le categorie e venga — se del caso — proclamata una nuova astensione generale dal lavoro, ritenendo essere questa l'unica, se pur dolorosa via, per ottenere dal presidente e dal suo Consiglio d'amministrazione quello che tutti i colleghi bancari hanno ottenuto. Deliberano unanimemente per le ragioni suesposte e anche per non avere egli risposto esaurientemente e pubblicamente alla grave accusa mossagli tempo addietro dai giornali cittadini sopra un fatto poco delicato, nel quale un integro funzionario della Cassa dovette essere sottoposto a procedimento penale, di sospendere le onoranze iniziate prima della guerra al senatore Ferrero di Cambiano e danno al nuovo Comitato da eleggersi mandato di ritirare la targa eseguita dallo scultore comm. Rubino e tenerla a disposizione dell'Associazione».

E' superfluo ogni commento, tanto l'ordine del giorno è chiaro. L'on. Ferrero vuole ad ogni costo rimanere alla presidenza della Cassa di Risparmio, dove non ha più l'autorità morale di rimanere. E rimanendo non può non dar luogo a continue e giustificabili agitazioni.

Seguendo la Cronaca

Un buon consiglio vale tant'oro

E se un buon consiglio possiamo dare è quello di non ricorrere ai medicamenti se vi sentite lo stomaco svogliato. E' effetto, il più delle volte, del cambiamento di temperatura, provocato dal trapasso dall'inverno alla primavera. Ricorrete invece all'Acqua Idros Fino S. Pellegrino. E' una cura delle più gradevoli, delle più semplici, e, soprattutto, di risultato sicuro. L'Acqua Idros è in vendita anche presso i distributori dell'Alleanza Cooperativa.

OLDRODY, via Roma, 26

Nuovi modelli in *pyjamas, camicie e combinazioni*. Ricco assortimento in *cravatte, guanti, fazzoletti, bretelle e colli*.

I Divertimenti

VERA VERGANI ammirata e applaudita al CINEMA AMBROSIO

Vera Vergani è da pochi anni giunta al palcoscenico e già ha vinto tutti gli ostacoli e si è affermata artista vera e grande. Su di lei sono facili le predizioni: giungerà alle più eccelse cime dell'arte e sarà una fra le maggiori e più acclamate regine della scena. Ora si è dato di giudicarla in cinematografo sullo schermo del *Cinema Ambrosio* nella figura di Dora, la dolce e appassionata eroina di *Dora o Le spie* di Sardou, edizione *Caesar Film*. E tutti constatano subito con gioia che l'arte muta ha da contare una trionfatrice di più. Il suo sapiente giuoco di scena, la grazia armoniosa del suo portamento, il suo sorriso pieno di fascino conquidano ed estasiano. Vera Vergani conserva sullo schermo la sua originale personalità, e specialmente quella signorilità e quell'innata distinzione di modi che le rendono una vera signora sulla scena e nella vita e le danno uno speciale e rarissimo fascino. Il dramma di Sardou, con una così deliziosa interprete, forma uno spettacolo dei più attraenti.

Le danze dei diavoletti rossi

Le *Sorelline Toschi* e della coppia americana *Jack et sa dame*, sono assai gradite e divertono piacevolmente gli spettatori nel fresco salone d'ingresso.

Il grande successo al *Maffei* della PERLOWA e della GARDEN ROSE

Il successo ottenuto dalla *Perlowa*, la regina della danza, e dalla celebre cantante *Garden Rose* fu semplicemente straordinario. Ultimi giorni della *Troupe giapponese Rimomoto* unica nel suo genere ed inimitabile per i suoi esercizi, degli eccezionali titalosi *The Corsair* che anche questa sera eseguiranno il *bersaglio umano*, di Thea and Teddy, gli eleganti ballerini. Il grandioso programma conta venti magnifici numeri.

CINEMA ROYAL
I VAMPIRI piacciono sempre più

La lotta a oltranza fra Guérande, il coraggioso *reporter* del «Mondiale» e la pericolosa banda dei «Vampiri» è entrata in una fase appassionante. Chi vincerà? E' la domanda che si ripetono i numerosi spettatori del *Cinema Royal*, mentre assistono col massimo interesse alla seconda serie: *Il crittogramma rosso*, che è perfetta e magnifica come messa in scena e come interpretazione.

GIARDINO ROMANO
Il trionfo di SPADARO

è stato grandissimo. La sua arte, la finezza delle sue macchiette, la comicità delle sue trovate, hanno fatto ridere continuamente e riconfermato in lui uno dei più grandi artisti del varietà. Il teatro era affollatissimo ed è certo che per molte sere si ripeterà il *tutto esaurito*.

"LA MASCHERA DAI DENTI BIANCHI,, al Cinema Splendor

Oggi ultime di «*La maschera dai denti bianchi*» (4.o episodio). Domani: *L'invidia*, interpretazione di *Francesca Bertini*.

L'uomo che cammina con la testa

si potrà ammirare domani, al Gran Circo Equestre al *Teatro Parco Michelotti*

L'uomo che cammina con la testa

è una attrazione mondiale, sbalorditiva, assolutamente nuova per Torino.

Gli orari del Piemonte
discussi in un'adunanza presso la Pro-Torino

La Commissione-orari della Pro-Torino ha discusso, sotto la presidenza del presidente conte Barbaroux la spinosa questione degli orari ferroviari. Alla riunione assistevano rappresentanze di enti e associazioni. Venne fatta una circostanziata relazione sugli orari per le linee che fanno capo a Torino e si è venuti alla conclusione che le deficienze delle comunicazioni ferroviarie di Torino col Piemonte e col resto d'Italia sono gravi e ridondano a danno dello stesso paese perchè l'imperfetto funzionamento della rete ferroviaria d'una regione implica un minor rendimento delle linee, una minore intensità di traffici con gli Stati e le regioni limitrofe, con gravi conseguenze per l'economia nazionale e per le stesse finanze dello Stato. Nella riunione si sono specificate molte di queste manchevolezze: Tutti i grandi centri d'Italia nelle loro comunicazioni tra loro o con la capitale dispongono di tre coppie di diretti giornalieri a tariffa ordinaria. La sola Torino, la quale pure tiene il quarto posto per numero di abitanti e per importanza di industria e commercio fra le massime città italiane fa dolorosa eccezione a questa regola e non ha che due coppie di treni tanto in arrivo che in partenza sulle direzioni verso la Capitale, verso Venezia e una sola verso Bologna.

Si è lamentato l'orario dei treni della linea Torino-Milano-Venezia e la mancanza di comunicazioni coll'Emilia e coll'Adriatico, mancanza esistente sino da prima della guerra e un tempo replicatamente oggetto di rilievi da parte della nostra Camera di Commercio. Sono state altresì oggetto di circostanziate critiche le comunicazioni con Firenze e con la Toscana, con Savona e la Riviera di Ponente, con la Lomellina e con la provincia di Alessandria, col Moncenisio, col Lago Maggiore e coll'alto novarese, ecc. ecc. Dopo questa relazione, prese la parola il comm. Dogliotti preannunciando i miglioramenti degli orari sulla linea di Susa e Bologna e compiacendosi a nome dei comm. Bonta, che i delegati di importanti enti presso la «Pro Torino» avvalorino con la loro autorità l'opera svolta dalla Camera di Commercio. Parlarono ancora il cav. Ranzenigo, il comm. Cesare Ottolenghi, il cav. Oderio, il comm. Turbiglio, l'ing. Tedeschi, ecc. Infine l'avv. Dapasso svolse il seguente ordine del giorno compilato da lui e dal cav. Egidio Mussi: «L'Assemblea convocata dalla «Pro Torino» approvando la relazione del rag. Enrico Clava, mentre dolorosamente constata come ad onta dei voti più volte espressi non si sia trovato modo di soddisfare cogli orari ferroviari alle esigenze del pubblico ed a quelle del commercio e delle industrie della città di Torino e della regione piemontese, invita le competenti Autorità a svolgere opera attiva ed energica perchè tali esigenze trovino equa e pronta soddisfazione». L'ordine del giorno venne approvato a voti unanimi. E così, venne pure approvata la proposta del comm. Garelli che una commissione composta del Presidente dell'Associazione, dell'on. Daneo e dei Delegati dei maggiori enti rappresentati nell'adunanza si rechi dalle Autorità cittadine e alla Direzione del Compartimento ferroviario per illustrare e propugnare le domande contenute nel memoriale stesso.

E' da sperare che questa riunione approdi a qualche risultato tangibile: non succeda cioè, come per una precedente riunione sul servizio telefonico in Piemonte dopo la quale le cose sono andate come prima.

Contro il monopolio del caffè

L'Associazione Generale fra Industriali e Commercianti in Torino ha ieri diretto il seguente telegramma al ministro delle colonie: «Associazione Generale Industriali Commercianti Torino, unendosi protesta Città, Camera Commercio, Associazioni economiche, impiegati e lavoratori Genova, esprime E. V. voti caldissimi affinchè Governo voglia scongiurare monopolio caffè ed altri minacciati rovina commercio italiano, con vera sopraffazione ogni libertà, mentre Governo può provvedere necessità finanziarie con altri mezzi, elevando tassa relativa, e rifiutando voce [illegible] tangenti spese esercizi monopoli, con [illegible] danno economia nazionale. — Presidente Fadda, [illegible]».

Gravissimo incendio nei cantieri Ansaldo-Pomilio
400 mila lire di danno

Premettiamo subito che l'incendio, pur avendo assunto gravissime proporzioni, non ha troncato l'attività dei cantieri e che la maestranza potrà continuare il suo lavoro. Per fortuna, in così triste episodio, l'incendio si è manifestato in un padiglione isolato, posto a pochi metri dal viadotto che costeggia la ferrovia Torino-Rivoli, poco oltre la borgata di Pozzo Strada, di modo che tutti gli altri reparti dei cantieri rimasero incolumi, grazie anche alle precauzioni immediatamente prese.

Il padiglione che il fuoco ha distrutto ed al quale si accedeva per mezzo di una ferrovia Decauville, conteneva parecchie migliaia di chilogrammi di alcool denaturato, di acqua ragia e di smalto, in grossi recipienti metallici o di vetro, ed una grande quantità di sacchi di pellicole cinematografiche usate per la composizione della colla.

Per un caso davvero fortunato pochi giorni fa erano stati tolti dal padiglione di deposito millecinquecento quintali di acetone e benzolo! Fu l'incendio doloso, oppure tutta quella massa di liquido combustibile fu preda fuoco per combustione spontanea? Non è possibile ancora rispondere al doppio quesito e probabilmente la verità sulle cause del disastro non sarà mai conosciuta in tutta la sua esattezza.

Fu poco dopo le ore 15,30 che l'incendio si manifestò improvvisamente, con un formidabile scoppio che scosse dalle fondamenta tutti gli edifici sparsi dei cantieri. Una fiammata immane si levò altissima e una densa nube di fumo nerastro cominciò ad allargarsi nel cielo terso, orribile nella sua maestosa imponenza.

Da ogni parte dello stabilimento accorse gente, in preda ad una vivissima impressione: primi fra tutti l'ing. Pennazzo, direttore dei cantieri, il capitano Del Piano, il signor Almerici direttore del campo di volo, l'avv. Morino, il capo-magazziniere signor Montiferone, il capo-officina signor Durante, l'ispettore dei cantieri cav. Ghisi, il quale apparteneva fino a due anni fa all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza come attivo ed apprezzato funzionario, presa subito le opportune disposizioni per allontanare le persone estranee e mantenere l'ordine in tanto trambusto, mentre l'ing. Pennazzo richiedeva l'intervento dei pompieri della Caserma centrale. Quindi al capitano Del Piano, al signor Almerici ed al signor Durante mettevano in azione gli idranti dello stabilimento e tentavano, con ogni sforzo, di impedire che le enormi fiammate sospinte dal vento spiacevole attaccare gli altri reparti poco distanti. Un vastissimo cumulo di segatura ch'era sulla spianata stava già per prendere fuoco, a cagione di alcune faville cadute; ma ogni pericolo potè essere scongiurato.

Frattanto sopraggiungevano, al comando dell'ing. Angelucci, tre distaccamenti di pompieri, con due autopompe e automobile di primo soccorso, che iniziavano l'opera per impedire ogni maggiore gravità del disastro. Già, al primo allarme, un plotone di soldati automobilisti con alcuni giovani ufficiali e un gruppo numeroso di «arditi» al comando di loro maggiore erano accorsi nei cantieri e furono di molto aiuto agli stessi pompieri, scavando il terreno tutt'attorno al padiglione e gettando a palate la terra nell'enorme braciere per tentare di restringerne il cerchio. Tutti insomma s'adoprarono volonterosamente. Ma lo sforzo di tante persone riusciva quasi vano. Dai recipienti metallici arroventati l'alcool e l'acqua ragia bruciavano, con le altre materie, senza tregua, e la colonna di fuoco e di fumo s'innalzava sempre alta e minacciosa.

Il comandante dei pompieri, comm. Giusio, recatosi sul luogo del sinistro, lasciò un reparto dei suoi uomini nei cantieri, poichè, presumibilmente l'incendio durerà tutta la notte, ancora, fino a quando cioè rimarrà una goccia del liquido combustibile. Il danno sofferto dallo stabilimento si aggira sulle quattrocentomila lire, data la grande quantità di materiale distrutto. Del padiglione non rimane quasi traccia.

La notizia dell'incendio ha attirato fuori presso i dei Cantieri una grande folla, ma non vi furono incidenti di sorta. Il servizio d'ordine fu disimpegnato da agenti municipali e da guardie di Pubblica Sicurezza, alle dipendenze del commissario avv. Lombardi.

I treni elettrici della linea Torino-Rivoli, a causa delle minacciose proporzioni dell'incendio ed anche delle tubature delle pompe, dovettero per qualche tempo soffermarsi in prossimità dei Cantieri.

Una donna ed un bambino investiti da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri, in corso Vittorio Emanuele angolo via Principe Tommaso, una delle solite automobili inopinatamente lanciata a grande velocità, investiva una donna che teneva per mano un bambino. Entrambi travolti sotto le ruote della vettura stramazzavano a terra in un lago di sangue. Alcuni passanti che avevano assistito alla penosa disgrazia senza poterla evitare, accorsero attorno alle vittime. Anche il chauffeur fermò la macchina investitrice e si offerse di portare i due feriti all'ospedale. Aiutato dai presenti egli depose la donna, che aveva perduto i sensi, ed il ragazzo nell'automobile e si diresse al San Giovanni. Qui il dott. Ciriò constatò che la ferita, identificata per Luigia Marcagno, d'anni 31, abitante in via Madama Cristina, 26, aveva riportato la frattura di diverse costole, nonchè grave lesione polmonare e cardiaca e la dichiarò in pericolo di vita. Il figlio della disgraziata donna, un bambino di 3 anni, aveva riportato ferite al capo, fortunatamente non gravi, esso venne giudicato guaribile in 15 giorni. Il chauffeur, interrogato, dichiarò che egli aveva fatto il possibile per evitare la disgrazia.

Una capsula di dinamite

Il contadino Francesco Bertolino, d'anni 15, trovò in Venaria una capsula di dinamite. Il giovanetto raccolse il proiettile e preso da curiosità volle verificare se era pericoloso. Disgraziatamente nel frattempo la capsula in quel momento scoppiò e lo ferì alla mano destra, al torace e ad una gamba. Trasportato al San Giovanni, gli venne d'urgenza praticata l'amputazione della mano destra e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Un mutilato aggredito e derubato

Il trentottenne Luigi Pesce, mutilato, impiegato presso la ferrovia di Rivoli, abitante in via Netro, 2, denunciò che l'altra notte in corso Tassoni angolo via Balme, venne aggredito da due sconosciuti che, approfittando della sua impossibilità a difendersi, in causa della disgraziata condizione fisica, lo malmenarono e derubarono del portafogli contenente L. 70. I due malviventi dopo aver bastonato il Pesce si diedero alla fuga.

A proposito di una ricompensa

Fra le ricompense al carattere distribuite domenica scorsa fu accennato ad una di 5000 lire al capitano Nino Andreani Vasalano. Si tratta invece del conferimento di una medaglia d'oro, il cui valore è rappresentato dalla rendita ricavata dalle 5000 lire sopravanzate dalla sottoscrizione del Comitato nazionale che, auspice Bologna, offrì una bandiera a Torino.

Un concerto popolare col Toscanini e la nona sinfonia del Beethoven

L'esito magnifico del primo concerto col Toscanini, e la necessità di grandi cure per quella nona sinfonia del Beethoven, che sarà una delle più formidabili battaglie, cui si aggiunga la nostra eccellente orchestra, suggerirono alla Direzione della Società orchestrale, l'idea di dedicare il prossimo mercoledì ad un concerto con prezzi popolari, e la replica del programma, che deliziò sabato scorso il fine pubblico del Regio. Idea eccellente nei rapporti coll'educazione delle masse, che hanno pure diritto a dare il loro tributo di ammirazione al Toscanini ed all'orchestra, senza trovarsi di fronte l'ostacolo di prezzi troppo elevati, e giusto omaggio allo stesso Toscanini, che sente l'anima del popolo.

Venerdì poi — quasi certamente — avremo la nona sinfonia, e già si trasformano palcoscenico e parte della platea per far posto alla massa corale di trecento esecutori, ai quattro solisti, e distribuire i gruppi orchestrali in modo più consono alle esigenze del colosso sinfonico. Con la nona sinfonia udremo probabilmente il Preludio e l'«incantesimo del Venerdì santo» del «Parsifal».

Concerti Poulet-Contessa al Liceo musicale

Stasera si inaugurerà al Liceo musicale la serie di concerti Poulet-Contessa, intesa a mostrare lo svolgimento della sonata per pianoforte e violino dall'antico al moderno. Uno scopo elevato di educazione artistica presiede dunque a questi concerti, che saranno tre, per ora, e potranno essere il nucleo di manifestazioni più ampie in un prossimo avvenire. Del pianista Contessa è noto il valore, ed è inutile perciò ogni raccomandazione. Il Poulet, professore al Conservatorio di musica di Parigi, conta fra i migliori violinisti moderni, ed a lui diamo un cordiale benvenuto. Questo primo concerto è dedicato a sonate del Porpora (1686-1766), di G. S. Bach (1685-1750), di Pietro Nardini (1722-1793), del Mozart (1756-1791).

Una conferenza sul Montenegro alla Società di Coltura

Sul Montenegro e le Bocche di Cattaro nei loro rapporti con l'Italia fu tenuta ieri sera nelle sale della Società di Coltura l'annunciata conferenza del tenente Aldo Pallavicini, della, causa abbassamento di voce, dal suo compagno d'armi ten. Enrico Cazzaniga. L'oratore, presentato dal presidente comm. prof. Bertacchi, espose in rapida sintesi la storia del piccolo Stato dell'altra sponda adriatica, ricordò la somma dei sacrifici formidabili sostenuti dall'eroico popolo, e prese in considerazione il punto di vista italiano sulle Bocche di Cattaro e sull'Albania. La conferenza fu accolta da unanime consenso del colto ed elegante pubblico, ove, oltre varie autorità civili e militari, alcuni consoli e notabilità del mondo intellettuale, notammo un'eletta schiera di signore e numerosi ufficiali. L'oratore chiuse il suo dire fra i vivi applausi dei convenuti.

L'Egitto attuale

Stasera, martedì, nel salone della Camera di Commercio, l'avv. Ahmed Wadik Rifaat terrà una conferenza su: «L'Egitto attuale». La riunione è per invito.

Agitazione di studenti dell'Istituto tecnico Sommeiller

Come è avvenuto in qualche altra città, gli studenti dell'Istituto Tecnico «Sommeiller» si sono messi ieri mattina in sciopero per ottenere che i loro compagni della classe 1900 possano avere la dispensa dagli esami orali, quantunque siano stati iscritti soltanto dopo il loro congedo dalle armi in marzo ed aprile. A questo proposito si deve ricordare che il Ministero della Pubblica Istruzione ha già risolta la questione, poichè un comunicato ufficiale del 31 maggio dice: «Giungono al Ministero notizie di agitazione e scioperi di studenti delle Scuole medie della classe 1900, determinati dalla voce insussistente e tendenziosa sparsa non si sa come, nè da chi, di una pretesa disposizione ministeriale negante in modo assoluto agli alunni iscritti tardivamente la facoltà di fruire del beneficio dello scrutinio finale e della conseguente dispensa dalle prove d'esame. Siffatta voce è destituita di fondamento. Esiste, invece, una disposizione, inserita nella ordinanza degli esami che sta per essere pubblicata, colla quale si rimette al prudente arbitrio delle commissioni esaminatrici di ammettere al beneficio dello scrutinio finale gli alunni anzidetti anche in base solo alla media dell'ultimo trimestre».

Un ufficio di collocamento per i medici del Piemonte e della Liguria

Presso la sede dell'Ordine dei medici della provincia di Torino, in via dei Mille, 16, per conto del Comitato esecutivo della Federazione ligure-piemontese dei medici condotti, è stato istituito ed ha cominciato a funzionare un ufficio di collocamento per i medici. Tale ufficio rivolge la sua azione nelle due regioni del Piemonte e della Liguria. I medici che intendono assumere interinati possono rivolgersi direttamente all'ufficio oppure scrivere unendo il francobollo per la risposta. I sindaci dei Comuni della Liguria e del Piemonte che hanno bisogno di medici per interinati, supplenze, possono rivolgersi a tale ufficio che offre ed assicura le maggiori e migliori garanzie, perchè suo scopo è quello di sottrarre medici ed Enti alla speculazione degli intermediari facilitando ai medici un'onesta e vantaggiosa occupazione e agli Enti un sanitario adatto e corrispondente ai bisogni.

L'Associazione Nazionale fra volontari di guerra

Domenica, 1.o giugno si è costituita a Torino la Sezione Piemontese dell'Associazione Nazionale fra Volontari di guerra, Associazione «apolitica e libera ai benemeriti cittadini di questa classe, che ponendosi appartenuto ad armi combattenti». Il proposito è di tutelare in tutti i modi gli interessi dei medesimi».

Aperta la seduta dal sig. Irino Scorsenna, che con un breve discorso spiegò il motivo della riunione, si passò alla lettura dello statuto che venne approvato all'unanimità. Si nominò quindi un Consiglio provvisorio, a cui furono eletti i promotori: Presidente, Irino Scorsenna; vice-presidente, Gian Antonio Usinali; segretario-cassiere, Giuseppe Porta Cabiu; consiglieri, Eraldo Mancini, Alberto Cino. Diverse proposte sono state poi raccolte e discusse. Le adesioni alla nuova Associazione vanno dirette alla sede provvisoria della medesima (presso il segretario), in via Amedeo Avogadro, N. 6; si rende noto, intanto, che per sabato, 7 corrente, alle ore 17,30, è indetta una nuova riunione.

I tabaccai della Provincia

Una Commissione di tabaccai dei Collegi di Chivasso e Caluso si è recata dall'Intendente di Finanza per richiamarne la sua attenzione sul grave disservizio della distribuzione dei tabacchi alle rivendite delle dette due zone e presentargli un ordine del giorno votato in una riunione tenutasi a Chivasso. L'Intendente promise il suo interessamento alla questione.

Una bella film di mistero e di alta drammaticità al CINEMA TEATRO-VITTORIA

Subito all'inizio l'attenzione si desta e viene fortemente attratta. I casi si intricano e si susseguono, interessando altamente. Intorno al cadavere di Federico, il giovane e benefico milionario, ucciso misteriosamente, si levano sospetti e dicerie. Un vagabondo è designato come colpevole e viene arrestato. Egli giura e protesta la sua innocenza fin sul patibolo, e ancora al momento dell'esecuzione egli vorrà parlare e gridera: «Sono innocente!...» Un errore giudiziario è stato commesso, ed è ormai irreparabile. Chi è stato l'assassino? Le vicende di questa film: *Il medico delle pazze* - La Serie: *Il mistero di un patibolo*, film di romanzesche avventure daranno fra breve la risposta. L'atleta Bonzoni, tanto simpatico e bravo, nella figura del magnifico

Gigante Galaer

ha raccolto le generali approvazioni. La *Casa Ambrosio* ha messo in scena il popolare romanzo di Saverio di Montépin con magnificenza e grandiosità, e ne ha tratto una film divertente e eccezionalmente spettacolosa.

SALONE GHERSI
LINDA PINI ha trionfato in *PASSA LA RUINA*

La graziosissima attrice ha trionfato ieri dallo schermo del *Salone Ghersi* in *Passa la ruina*, l'attraente visione cinedrammatica di Mario Bonnard. Fin dal principio, Linda Pini attira l'attenzione e appare artista vera ed esperta. Sada Savelli è veramente la donna fatale, che conquista tutti e suscita passioni pur mantenendosi sempre fredda, calcolatrice, cattiva. E' un carattere strano, ambiguo. E Linda Pini ha meravigliosamente incarnato quest'ammaliatrice dannosa, eppure deliziosamente bella. Bravissimo è anche Mario Bonnard; efficaci ed intonati gli altri artisti. La massa in scena magnifica ha contribuito non poco al successo di questo interessante lavoro. Il *Salone Ghersi* rende noto che, a partire dall'attuale programma, applica i prezzi estivi, pur mantenendo degli spettacoli grandiosi e di primissimo ordine. Tali prezzi sono: *Galleria*, L. 2.40; *Platea*, L. 1.20 (bollo compreso).

CINEMA ITALA
"IL DRAMMA DI UNA STIRPE,,

Il miglior successo ha arriso ieri a questa fantastica film. E' bastato il nome del «nuovo Fantomas» per affollare l'ampio *Cinema Itala* di un gran pubblico avido di forti sensazioni. L'aspettativa è stata sorpassata dalla realtà. Aurelio Sidney è l'attore più efficace che esista e che più sappia procurare sensazioni emozionanti. La lotta tra l'uomo malvagio e l'ombra del suo antenato, è terribile, ed è resa con grande efficacia dai due bravissimi interpreti. La massa in scena è splendida e curata in ogni particolare. E' da prevedere per questa settimana un grande concorso di spettatori.

In preparazione: *Il re della notte*, potente interpretazione di Gustavo Serena.

Stato Civile di Torino

2 giugno 1919.

NASCITE: 20, cioè maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: Bianchetta Cesare con Secondo Ortolà ved. Alessio — Dalla Eriseto con Rubi Laura — Lanza Giulio con Lusera Pina — Marmo Clemente con Albertini Angela — Mistretta Natale con Dutto Caterina — Morra Giovanni con Cerrato Maddalena — Trabbia Mario con Molinatti Francesca — Zanola Costante con Muller Giulia — Sclerandi Lorenzo con Arato Maria — Roddati Giuseppe con Varsallo di Castiglione Rosalia.

MORTI: Triberti Pietro fu Lorenzo, d'anni 30, di Monte, falegname, piazza Statuto, 5 — Palmucci Guglielmo, id. 53, di Torino, meccanico, via Giuseppe Verazzi, 15 — Savoia Giuseppina fu Domenico, id. 21, di Torino, viceministro — Lesiola Giovanni fu Pietro, id. 37, di Crova, muratore — Gallino Elvira n. Bruvino, id. 77, di Genova, agiata, via Valeggio, 23 — Gellotto Teresa fu Giovanni, id. 19, di Torino, impiegata, via Madama Cristina, 80 — Vrattini Maria n. Cavallari, id. 77, di casalinga — Bruno Carolina ved. Rognone, id. 62, di Torino, agiata, via Genova, 12 — Gollo Carlo fu Domenico, id. 66, di Torino, agiato, via Madama Cristina, 58 — Schiappatelli Irma di G. Battista, id. 20, di Torino, impiegata, via Ravenna, 3 — Caronna Domenica ved. Errede, id. 86, di Passerano, pensionata — Petrino Teresa ved. Mosso, id. 73, di San Giorgio C., casalinga — Sperotti Giulia n. Barzillini, id. 44, di Firenze, agiata — Telmaritl Alfonso di Giuseppe, id. 20, di Perugia, soldato — Belli Giovanni fu Domenico, id. 76, di Torino, facchino — Lazzarino Andrea fu Giuseppe, id. 45, di Montau Rovero, falegname — Rossi Giovanni, id. 44, di Alcone, pensionato, via Lagrange, 31 — Milano Antonio fu Pietro, id. 41, di Monteiglorale, [illegible] — Boccardo Maria n. Demichel, id. 36, di Volpiano, casalinga.

Residenti in Torino 22, dei quali i minori d'anni ... Non residenti in Torino 1. Totale generale 23, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 15.

SOCIETA' GENERALE per lo sviluppo delle Industrie Minerarie e Metallurgiche
Società Anonima
Capitale di milioni interamente versato
Sede Sociale in Roma

Si avvertono i Signori Azionisti che col 5 giugno corrente anno è pagabile il dividendo dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1919 in ragione di L. 30 per azione presso la Sede Sociale in Roma e presso le seguenti Banche:
Banca Italiana di Sconto, filiali di Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze;
Banca Commerciale Italiana, filiali di Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze;
Credito Italiano, filiali di Roma, Genova, Milano, Torino, Firenze;
Max Bondi e C., Genova;
Zecchetti Fila, Milano.
Roma, 31 maggio 1919. 11483
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

AVVISO DI VENDITA

Presso il Panificio Militare della Direzione di Commissariato di Torino sono disponibili per vendita al pubblico a partito privato non minori di quintali 5 per la carbonella e quintali 40 per la carbonigia.
QUINTALI 80 DI CARBONELLA al prezzo di L. 11 il quintale;
QUINTALI 300 DI CARBONIGIA al prezzo di L. 4 il quintale.
Franco Magazzino Militare.
Inviare offerte entro il giorno 10 giugno alla predetta Direzione. c 15066

BAGNI di DIANO MARINA mezz'ora da Alassio
Nuovo Stabilimento per i bagni di mare. Sabbiature, sauling-rink; lawn-tennis; ristorante; pensione. — Aperto dal 20 giugno. c 11389

Incanto Pubblico

Venerdì, 6 giugno 1919, alle ore nove, in Torino, nei Magazzini Generali Piemontesi, f.o Compartimento, in corso Dante, saranno a pronti contanti circa 100 casse di cafone, in diversi lotti, ai maggiore ed ultimo offerente sul prezzo d'asta di L. 50 al quintale, peso netto. c 14652
Cauzione concorrente prima dell'incanto dovrà depositarsi tre cinquecento.
GIUSEPPE JACMIA
Ufficiale giudiziario del Tribunale di Torino.

HOTEL SAVOIA CERVATTO
VARALLO (Valsesia) - M. 1082
Apertura 20 Giugno
Per informazioni rivolgersi fino al 10 giugno Albergo Ristorante Regno d'Italia, Superga, Torino. c 11793

BAGNI DIANA
APERTI AL PUBBLICO 11410

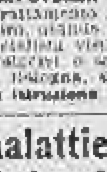
Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano nobile - Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10 a 12 festivi. 163

Dr. Badino DENTISTA
V. Rosine, 11bis
— Estrazioni indolore coll'ipnonarcosi — 9430

SALSOMAGGIORE A TORINO
Cure complete con le acque naturali.
ISTITUTO FISIOTERAPICO — VIA SACCHI, 28 bis Telef. 12-46 10000

ARTERIOSCLEROSI - IPERTENSIONE
CORRENTI D'ARSONVAL
ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO
Via Sacchi 22-24 — Telefono 38-93 4407 C

MALI di VESCICA
prostrata vie urinarie guariscono coll'URGONE antisettico diuretico, elimina dolore e stimolo di urinare. Effetto immediato. — Scatola L. 6, posta L. 6,60 — Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, Milano. 98


LA SONNAMBULA
TORINO, via Lagrange, 27, dà consulti di interessi, di malattie e curiosità di presenza o per corrispondenza. 9541

IMPOTENZA - STERILITA' - ESAURIMENTO
Trattamento scientifico. Risultato garantito rapido, sicuro, ottenuto il Plasmon-Papil. — A richiesta medico specialista visita e dà consulti per posta gratis. — Rivolgersi o scrivere Gabinetto Medico Opoterapico via Bologna, 47, piano 2.o, Torino, alle 18-21. Cura con istruzione L. 11. Si garantisce l'esito. c 10815

Malattie Sifilitiche RESTRINGIMENTI URETRALI
Dr. Comm. DESILVESTRIS - Cure moderne, rapide
VIA PRINCIPE AMEDEO, 23, tutti i giorni, piano 1.o — Ogni giorno ore: 11-12, 14-17, 19-20. c 11479

MALATTIE PELLE-SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Belfiore, 5 - Ogni giorno 1-17,20-9 1388

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 16 — Orario: Festivi dalle 9 alle 10; festivi dalle 10 alle 12. 94

Dottor BERTOLA MARIO
Iniezioni endovenose di 914 per la SIFILIDE
Sierodiagnosi di Wassermann. Cura della blenorragia acuta e cronica. - Giorni feriali 13-15; sera 19-20. Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. Visita gratuita per operai. 60

MALATTIE VENEREE Pelle Sifilitiche e
Cure scientifiche moderne
Dr. G. ZONI Via Carlo Alberto, 30 Orario: feriali 11,30-14 e 19-20; festivi 10-12

Prof. BOVERO MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE
14, via Principe Tommaso.
CONSULTI ore 11 a 12, 15 a 17, 19 a 20 90

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 16 a 17 49

Malattie Segrete
pelle e degli organi urinari. Cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale. Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o. Visite tutti i giorni 9-10, 16-18, 19-20. 44

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali 49
Cav. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-18, 19-20

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, pelle
Via Po, 52 Giorni feriali, ore 13-14, 18-20; festivi 9-12. 56

LEVATRICE *Cenere*, ... Pensioni, ogni cura.
Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 14, 14. 87

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINO
Pensione - Ogni cura —
Via Baretti, 10 (vicino Porta Nuova), Torino. c 7788

LEVATRICE A. MARELLA
OGNI CURA
Prezzi miti — Via Roma, N. 31, piano terra c 10779

OSTETRICA SANTANERA
Pensione Massima discrezione
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17, p.no 1.o c 11439

OSTETRICA REGGE
PENSIONE Massima discrezione
Cure mediche — Via Po, 2 [illegible] c 10300

Torino 1919 — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

La situazione ministeriale

La crisi nel Ministero degli approvvigionamenti

L'on. Conti declina l'offerta — Il Governo, la Camera e la Conferenza di Parigi.

Roma, 2, notte.

Il problema del lieve rimaneggiamento ministeriale imposto dalle necessità attuali, sarà affrontato nel Consiglio di domani. Il rimaneggiamento sarà limitato alla nomina di un nuovo ministro degli approvvigionamenti in sostituzione dell'on. Crespi, che rimarrà ministro senza portafoglio ed all'accettazione ufficiale delle dimissioni che il vice presidente del Consiglio on. Villa — a cagione delle sue condizioni di salute — ha presentato con lettera del 29 maggio. L'on. Colosimo ha comunicato la lettera dell'on. Villa all'on. Orlando, il quale ha ritenuto che non rimanga se non prenderne atto. Perciò, dopo il Consiglio dei ministri di domani, saranno ufficialmente annunziate le dimissioni del ministro infermo e la nomina definitiva dell'on. Colosimo a vice presidente del Consiglio. L'on. Villa, al quale il Governo testimonierà la riconoscenza del paese per i lunghi servizi prestati allo Stato, lascerà forse Roma per una lunga cura.

Assai più complicata si presenta la sostituzione dell'on. Crespi. Il sottosegretario al Tesoro, ing. Conti, destinato a succedergli, ha oggi declinato l'offerta fattagli. L'on. Conti alla prima offerta fattagli del portafoglio degli approvvigionamenti aveva risposto dichiarando di riservarsi una decisione. Nel frattempo egli ebbe un colloquio col ministro del Tesoro, dopo avere in precedenza conferito col sottosegretario ai Consumi, on. Nunziante. Dopo il colloquio coll'on. Stringher, il sen. Conti si recò a palazzo Braschi, dove, in una breve conferenza avuta col vicepresidente del Consiglio, on. Colosimo, declinò, ringraziando, la offerta ricevuta. Le ragioni del rifiuto vengono indicate nelle sfere ministeriali nel fatto che egli non ha compiuto l'opera assegnatagli come sottosegretario al Tesoro per la liquidazione delle forniture di guerra.

Questa sarebbe, secondo le spiegazioni ufficiose, la ragione del cortese ma fermo rifiuto comunicato all'on. Colosimo. Ma da più attente indagini risulta che alle ragioni riguardanti il ministero del Tesoro, altre se ne aggiungono riguardanti il ministero degli Approvvigionamenti. Secondo persone amiche del sen. Conti, questi non vedrebbe la nostra situazione in materia di approvvigionamenti e consumi coi colori rosei coi quali essa viene prospettata nei comunicati da Parigi che annunziano il ritorno in Italia del pane bianco. Di qui le riluttanze dell'on. Conti ad assumersi la responsabilità della situazione alimentare del paese. Inoltre il sen. Conti subordinerebbe, in ogni caso, l'accettazione del nuovo incarico a garanzie ed a provvedimenti che sinora non ha potuto avere. Per superare le difficoltà derivanti dalle obbiezioni riguardanti la necessità che l'on. Conti compia l'opera propria per la liquidazione dei conti per le forniture belliche, si vorrebbero proporre alcuni temperamenti.

Esclusa la possibilità che l'on. Conti possa reggere i due uffici nella loro rispettiva forma attuale, poichè è assurdo che si possa essere contemporaneamente ministro e sottosegretario di Stato, si sarebbe pensato da taluni ad un ibrido temperamento: ridurre il sottosegretariato del Tesoro numero due, ora retto dall'on. Conti, ad un ufficio tecnico speciale per la liquidazione contabile delle forniture militari, passandolo alle dipendenze del ministero degli Approvvigionamenti, ministero del quale sarebbe titolare l'on. Conti. Ma rimarrebbero, dato il caso che il sen. Conti accetti questo espediente, le difficoltà riguardanti le condizioni attuali del ministero di cui è sinora titolare l'on. Crespi. Le trattative sono in corso per indurre l'on. Conti a recedere dal suo rifiuto. Esortazioni in tale senso sono partite da Parigi dall'on. Orlando e dallo stesso on. Crespi. Nulla di definitivo può essere peraltro affermato.

Nel caso in cui le difficoltà insorte per la nomina di Conti non potessero — come sembra — essere superate, si penserebbe ad un altro titolare. Viene affacciato il nome dell'on. Roberto De Vito, attuale sottosegretario di Stato ai LL. PP. e commissario generale ai combustibili. Il nome dell'on. De Vito come possibile ministro per gli Approvvigionamenti era già stato fatto in altre circostanze. Nel momento attuale la sua designazione ha il valore di una semplice voce, tanto più che la sua nomina lascerebbe scoperto il posto, pure importante, del commissariato per i combustibili. Ogni decisione è ad ogni modo rinviata al Consiglio dei ministri di domani, data anche che in tale riunione si abbiano tutti gli elementi per decidere. Nella riunione si tratterà pure, oltre la soluzione della questione dei miglioramenti agli impiegati, del sottosegretariato alle P. T., posto che l'on. Roth ha dovuto lasciare Roma per assoggettarsi ad una lunga cura in Sardegna, in seguito all'infermità dalla quale fu colpito. Ma sembra prevalere la tendenza a non sostituire per ora l'on. Roth, limitando il rimaneggiamento ministeriale al puro indispensabile, e ciò anche per una ragione di carattere parlamentare. Il Parlamento deve essere riaperto nella seconda metà di giugno, il Governo dovendo chiedere un nuovo periodo di esercizio provvisorio, scadendo il 30 giugno il periodo votato dalla Camera. Ora, per ogni eventualità il Ministero vorrà riservare al suo giudizio tutte le varie parlamentari che possono essergli favorevoli, compreso la sostituzione di ministri e sottosegretari nel caso di un largo rimpasto. Perciò, meglio che decidere a Camera chiusa, il convien decidere a Camera aperta. Circa poi quello che avverrà a Camera aperta, nulla si può dire, tutto dipendendo dal bilancio di chiusura dei negoziati italiani. **a.**

Strauss parla della guerra e della musica ad un giornalista francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

Riccardo Strauss, il più grande musicista tedesco vivente, è stato intervistato a Berlino da un corrispondente dell'*Excelsior*. E' questa la prima voce di artista che risuona dopo la guerra, dalla Germania. L'autore di *Salomè*, com'è noto, non sottoscrisse il famoso manifesto dei 93 intellettuali germanici. Egli biasimò gli errori della guerra, ed ora ha detto:

« Siamo vinti, sarebbe meglio per noi tacere. Ho sempre considerato la guerra una calamità inevitabile. E' scoppiata perchè noi eravamo troppo laboriosi, perchè diventavamo troppo forti, perchè pigliavamo troppo posto. Questa è la mia opinione personale. Forse mi sbaglio, ma sono sincero. Ho la convinzione, comunque, che la Germania non ha voluto questa conflagrazione, l'imperatore non più del popolo. E' forse la Russia che noi preferivamo; essa ci minacciava, ma tutta l'Intesa era già organizzata contro di noi: abbiamo fatto una guerra di difesa ».

Parlando poi dell'arte, Strauss ha dichiarato che « l'arte deve restare al disopra dei conflitti politici », ed ha ricordato che il repertorio francese, salvo le opere dei musicisti viventi, è stato mantenuto sui cartelloni dei teatri tedeschi durante il conflitto. « Noi ci siamo sempre mostrati molto cortesi con l'arte francese, mentre la Francia non potrebbe dire altrettanto verso l'arte nostra ». E ancora: « Del resto la Francia non ha bisogno della nostra cultura. Guardate l'influenza di Wagner: essa è stata piuttosto funesta alla musica francese; su questo punto sono perfettamente d'accordo con Debussy ». E Strauss ha concluso, [illegible] tria di Goethe [illegible].

80 morti e 100 feriti per l'incendio di un cinematografo

Valence sur Rhône, 2.

Durante una rappresentazione [illegible] data alle 16,30, nella sala [illegible], in onore della festa di Giovanna d'Arco, avendo preso fuoco la cabina dell'operatore, quattrocento spettatori [illegible] da un panico indescrivibile, verso le uscite. Ragazzi e giovinette sono stati travolti e calpestati. Si contano finora ottanta morti, fra cui 53 bambini e 21 donne, tutti periti di asfissia, ed altri cento feriti.

L'ora suprema tedesca

I deputati all'Assemblea nazionale convocati a Berlino

Berlino, 1, ore 7,30.

(trasmesso il 2, notte, da Lugano)

I deputati dell'Assemblea Nazionale sono stati convocati telegraficamente a Berlino. L'ordine della discussione non è stato fissato, ma questa convocazione avviene in previsione della risposta delle Potenze dell'Intesa. Si tratta anche di una disposizione preventiva nel timore che le trattative possano essere rotte. In questo caso i rappresentanti legali del popolo sarebbero concentrati nella capitale e si ritiene così di poter scongiurare la minaccia di eventuali trattative separate coi Governi dei diversi Stati. Sono anche state prese misure per un eventuale periodo di occupazione del territorio westfalico. Si tratta naturalmente di misure preventive perchè appare sempre probabile che le decisioni di carattere estremo saranno scongiurate. Anche qui, nell'attesa di tali decisioni, non manca di interesse raccogliere qualche notizia dai giornali. Il corrispondente da Vienna della *Vossische Zeitung* telegrafa che negli ambienti finanziari dell'Intesa a Vienna si è giunti alla convinzione che il pericolo di una avanzata degli eserciti è scongiurato e che il periodo critico è ormai sorpassato.

L'inviato della *Frankfurter Zeitung* da Versailles telegrafa che si prevedevano maggiori critiche alle controproposte tedesche da parte della stampa nemica. Nella *Borsen Zeitung* il deputato Ruhlstein ammonisce il Governo di meditare prima di decidersi a compiere così ed a prendere decisioni estreme. Lo scrittore si domanda quali sarebbero le conseguenze dell'occupazione di nuovi territori da parte dell'Intesa: « Oltre la ripresa [illegible] del blocco, l'unità dell'Impero — scrive — già minacciata dagli avvenimenti nelle provincie renane sarebbe posta maggiormente in pericolo. Conservare questa unità deve essere il pensiero predominante in tutte le decisioni che saranno prese nei prossimi giorni dal Governo ». Il signor Ruhlstein assicura che la rottura delle trattative porterebbe, volente o nolente, la Germania, per fatalità di cose, a formare un blocco con la Russia.

Ma non mancano i consiglieri delle decisioni catastrofiche. Ecco quanto scrive il signor Walter Rathenau nella *Zukunft* di Harden:

« A Versailles bisogna tentare l'impossibile per migliorare il trattato. Se riusciremo, bene. In caso contrario bisognerà opporre una resistenza passiva se non attiva. I nostri plenipotenziari dovranno presentare ai Governi alleati contro di noi soltanto il decreto di scioglimento dell'Assemblea Nazionale e le dimissioni del ministro presidente e di tutti i ministri ed invitarli ad assumere tutti i diritti di sovranità sull'Impero tedesco come pure l'amministrazione statale. Così tutte le responsabilità per la pace e per tutto l'avvenire tedesco ricadranno sui nemici. Essi assumeranno davanti al mondo, davanti ai propri popoli e alla storia il dovere di provvedere per 60 milioni di uomini ».

Una singolare riunione di protesta è stata quella dei rappresentanti dell'antico e nuovo esercito tedesco. Un ordine del giorno approvato, dopo avere negato che la responsabilità della guerra ricada sulla Germania, domanda la restituzione delle colonie, la integrità del suolo nazionale ed accomunato alla richiesta dell'Intesa di giudicare i responsabili della guerra mondiale; afferma che nessun soldato tedesco può ammettere, senza disonorarsi, che i suoi antichi capi siano consegnati al nemico e da esso siano giudicati. Sabato prossimo avrà poi luogo a Berlino la dimostrazione internazionale di tutti i popoli che videro violata la libertà di decisione. Vi parteciperanno i rappresentanti della Persia, dell'Egitto, dell'*Hinterland* della Fiandra, dell'Austria tedesca, dell'Alsazia Lorena, dello Schleswig-Holstein. La presidenza di questa manifestazione è stata assunta da un americano. Ma forse già prima di sabato prossimo il Governo tedesco dovrà prendere una decisione. **C. O. B.**

Apolloni sindaco di Roma

Roma, 2, notte.

Stasera il consiglio comunale, dopo una seduta piuttosto movimentata, procedette alla elezione del Sindaco coi seguenti risultati: Votanti 56; Apolloni 42, schede bianche 14. Venne proclamato eletto sindaco Apolloni. La elezione della nuova Giunta fra i [illegible] è stata rinviata a venerdì.

Particolari sul drammatico incidente al teatro comunale di Alessandria

L'attore Piacentini operato

Alessandria, 2, notte.

Il primo attore comico Ettore Piacentini, di anni [illegible], nel violento diverbio di ieri sera sul palcoscenico del nostro teatro Comunale col cav. [illegible] Chiantoni, che gli ha sparato a bruciapelo tre colpi di rivoltella, ha riportato una ferita al quinto spazio intercostale sinistro in vicinanza dello sterno. [illegible]

Centomila lire di gioielli rubati in un albergo a Roma

Roma, 2, notte.

Stanotte all'Albergo del Quirinale, uno dei principali della città, è avvenuto un audacissimo furto di centomila lire di gioielli, in danno della [illegible] artista cinematografica [illegible]. [illegible] mai pensato a scoprire il tesoro.

IL GIRO D'ITALIA

Anche sotto la pioggia e nel fango Girardengo vince da grande campione la tappa Roma-Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 2, notte.

Calzolari si ritira alla partenza

La partenza per la VII tappa Roma-Firenze (Km. 344,6) doveva avvenire alle 5 di stamane, ma gli organizzatori hanno creduto bene di anticiparne notevolmente l'ora. L'adunata generale era per le ore 3, al piazzale di Ponte Milvio, e alle 3 precise giunge l'automobile del commissario della gara, mentre le varie automobili che seguono la corsa vanno ad allinearsi sul piazzale. A cagione della pioggia caduta abbondante fino a sera inoltrata, lo stato delle strade è tutt'altro che buono. I corridori arrivano alla spicciolata fra le 3,30 e le 3,45. Calzolari accusa dei foruncoli, che lo costringono a ritirarsi. Alle 5 precise, sulla via Flaminia, venne dato il via a 25 corridori che iniziano la corsa ad andatura lentissima.

La gara, come le precedenti, presenta all'inizio la medesima fisionomia di prudenza che domina ogni concorrente. Dopo un'ora circa di marcia monotona albeggia, ma la vasta campagna romana è circoscritta ai nostri occhi da una nebbia fitta e scura che ci ricorda l'autunnale Giro di Lombardia.

Egg e Lucotti fuori gara

Le strade sono fangosissime per la pioggia di ieri. I corridori procedono più cauti che mai. Ma Lucotti scivola, cade e rompe irreparabilmente la macchina. Dopo pochi chilometri, altra sorpresa! Egg, che in seguito ad una caduta nella tappa precedente si era prodotto una forte contusione al ginocchio destro, dichiara di non poter più proseguire perchè il pedalare gli riesce oltremodo penoso. Tanto lui che Lucotti salgono a bordo di un automobile e arriveranno così a Firenze destando grande stupore nel pubblico in attesa.

I due gravi incidenti, che tolgono dalla corsa due dei più brillanti concorrenti, sono avvenuti poco prima di Civita Castellana, dove, seguendo una discesa a largo svolto, giungiamo alle 6,15, attraversando un ponte monumentale che domina una pittoresca forra. La discesa rapida provoca qualche distacco. Belloni rimane in coda per pochi minuti, poi torniamo in piano, tutto ritorna normale.

I primi distacchi

Non è che sulla salita di Otricoli che avvengono i primi distacchi. La salita è breve ma a forte pendenza e obbliga la maggioranza dei concorrenti a scendere di macchina. Rimangono Godivier, Bordin, Marchese, Pratesi, Ferrari P., Costa, Ruggeri, Lombardi, Corlaita e Poid. Dopo qualche centinaio di metri ecco Gremo, Sivocci, Galetti, Agostoni e Canepari. Poi Azzini, solo, e finalmente, cento metri più innanzi, Belloni, Girardengo e Buysse, che conduce il gruppo di testa a forte andatura. Per la bella vallata della Nera, che si presenta in un baratro profondo qualche centinaio di metri, scendiamo a Narni. Ci si annunzia che Marchese è caduto, si è contuso, ma coraggiosamente prosegue. Narni è raggiunta alle 7,45. La discesa lunga e non troppo sensibile agevola la ricomposizione di un notevole gruppo di testa, ma esso ha vita brevissima. Infatti sulla salita di Sangemini diversi si staccano.

Sono Bordin, Lombardi, Galetti, Sivocci, Ferrari, Canepari, Gremo, Corlaita, Poid e Azzini. Ma Bordin, con bella vivacità, riesce ancora una volta a ricondurre in gruppo quasi tutti gli staccati.

La salita di Todi ha offerto un nuovo campo ai movimenti tentativi di fuga. Questa volta è Girardengo che con Belloni, Buysse, Canepari e Gremo, prende duecento metri a Lombardi, Agostoni, Galetti, Sivocci, Azzini e Corlaita. A Todi (Km. 131) passano alle 9.40 nell'ordine: Girardengo, Belloni, Buysse, Canepari e Gremo. A due minuti segue un folto drappello.

Lo strappo decisivo di cinque campioni

Ma non è che sulla via che conduce a Perugia e che sale fino a 480 metri, che, data anche la consolidanza della pioggia e del terreno pesantissimo, avviene il distacco decisivo che dovrà poi rimanere consolidato per tutto il resto della gara. Buysse, che è in buona giornata, e il piemontese Gremo, che appare più combattivo del solito, vanno frequentemente al comando e con successivi scatti, brevi ma veloci, riescono a sgranare il gruppo. Rimangono uniti solamente Girardengo, Corlaita e Belloni. Sono dunque tre bianco-celesti contro due bianco-celesti. Ma la sorte che presto toglierà al collegato la ruota libera di Corlaita, varrà ad equiparare le forze. I quattro campioni del gruppo di testa giungono a Perugia in volata, ma devono sostare tre minuti per la neutralizzazione. Mentre stanno rapidamente rifocillandosi e i loro suiveurs fanno pulizia alle macchine, ecco, dopo 1 minuto e 20, Sivocci con Canepari e Galetti.

Dopo qualche secondo appaiono Agostoni e Azzini. Dopo 14 minuti, Corlaita.

Dopo Perugia l'acqua scroscia con maggiore violenza ed il fondo della strada è pesante. Buysse e Gremo, energici quanto forti, procedono affiancati, avendo alla propria ruota ciascuno il proprio compagno di squadra, Belloni e Girardengo.

Lombardi, [illegible] primo degli « isolati », passa da Perugia 6 minuti e 45 secondi dopo il quartetto di testa. Ripartendo da Perugia quasi tutti i corridori hanno indossato l'impermeabile. La pioggia si fa violentissima. Le strade sono a malapena praticabili. Riprendiamo la corsa e troviamo visi infangati e quasi dei mucchi di mota semoventi. Azzini, lo sfortunatissimo, ha avuto un nuovo incidente di gomma e ha dovuto lasciare la compagnia di Agostoni. Questi, a sua volta, è preceduto da Poid, Sivocci e Galetti. Molto più innanzi, vale a dire tra Magione e [illegible] Fiorentino, ritroviamo il quartetto diventato quintetto, Canepari, che dignitosamente nel fango, ha saputo con tenacia raggiungere i quattro fuggenti ed è con non poca soddisfazione entrato a far parte del gruppo. [illegible] la pioggia, che continua a scrosciare implacabile. Lasciamo i cinque incamminati verso la meta e torniamo ad osservare i ritardatari.

Essi sono guidati da Corlaita e si chiamano Bordin, Godivier, Costa e Pratesi.

Botte e risposte

Alle 14.10 si passa a Figline Valdarno — alle 16.20 ad Incisa. La strada sale. Approfittando dell'abbrivo Buysse accelera. Gremo e Canepari si attardano a rispondere all'offensiva. Belloni tiene. Girardengo non molla [illegible] salita sosta, poi improvvisamente riprende. Buysse rinnova l'attacco con maggiore energia. Girardengo dà per un momento l'impressione di non essere sicuro della sua posizione, ma il suo dondolio [illegible] non è che una finta. [illegible] Gremo e Buysse [illegible] Canepari, ed infine lo stesso Belloni perde una cinquantina di metri. [illegible]

Gremo e Canepari si staccano

A 30 chilometri dall'arrivo [illegible] ha l'aria di avere timore della sua posizione. Si tiene in atteggiamento difensivo e aspetta di vincere in volata. Dei tre, Belloni sembra il più affiatato. Egli è abbastanza seriamente convinto e fa dei miracoli per resistere al dolore, oramai siamo ai sobborghi di Firenze. Buysse ritenta i suoi scatti energici e poderosi. Ma avviene improvvisamente un colpo di scena.

Belloni buca vicino al traguardo!

A poca distanza dal traguardo una gomma della macchina di Belloni si affloscia. Girardengo scatta come un bolide, ma Buysse gli è alle calcagna e non è disposto a lasciarlo. Si entra in città dalla Barriera Aretina. Girardengo è in testa, destreggiandosi abilmente tra i solchi e le rotaie. Esso spia di continuo Buysse che è come la sua ombra.

I due corridori sono infangatissimi e tutto il pubblico crede che il bianco-celeste sia Belloni. Si gridano dalla folla i nomi dei due fieri antagonisti: « Girardengo! Belloni! ». Ma ecco lo striscione del traguardo. Il viale della Regina, alle Cascine, presenta uno spettacolo imponente per la folla immensa che si accalca ai due lati. Girardengo, attaccato dal belga, a duecento metri scatta. Per brevi momenti i due lottano fianco a fianco, ma l'italiano irresistibilmente avanza. A cento metri ha acquistato mezza macchina, poi una. Buysse sente la superiorità assoluta dell'avversario, cede, si rialza. Girardengo giunge primo per tre macchine. Intanto è corsa fulminea la notizia che Belloni ha bucato alle porte della città. L'arrivo di Canepari e di Gremo è una sorpresa! Poi la folla si precipita incontro al campione sfortunato e che era ben meritevole di giungere coi due primi. Ecco un uomo quasi irriconoscibile giungere con la bicicletta a mano, correndo. E' Belloni! Dopo i fragorosi applausi che hanno salutato il trionfatore, una grande ovazione di simpatia accoglie lo sfortunato atleta che si è magnificamente battuto fino all'ultimo.

L'ordine d'arrivo

1.o **Costante Girardengo**, di Novi Ligure, alle 18.4'21" 3/5, compiendo i km. 344,6 del percorso in ore 14.4'21" 3/5, alla media oraria di chilometri 24,500 circa.
2.o *Buysse*, belga, alle 18.4'22" 1/5.
3.o Canepari, alle 18.8'33" 3/5.
4.o Gremo, alle 18.15'48" 1/5.
5.o Belloni, alle 18.21'26" 2/5.
6.o Agostoni, alle 18.53'52" 2/5.
7.o Lombardi, alle 18.59'52"; 8.o Corlaita, alle 18.57'25"; 9.o Pratesi, alle 18.55'20"; 10.o Sivocci, alle 18.58'18"; 11.o Galetti, alle 18.59'19"; 12.o Costa, alle 19.3'23"; 13.o Ferrario Arturo, alle 19.7'21"; 14.o Bordin, alle 19.10'37"; 15.o Godivier, alle 19.37'; 16.o Azzini, alle 19.37'18"; 17.o Poid, alle 19.37'17"; 18.o Ferrari P., alle 19.51'32"; 19.o Ruggeri, alle 19.51'32" 1/5.

Il Totalizzatore di Milano (puntate da L. 10) paga: Girardengo vincente L. 34; Buysse (2.o vincente) L. 79. Piazzati: Girardengo L. 11, Buysse L. 13, Canepari L. 27, Gremo L. 25, Belloni L. 12, Agostoni L. 25.

Il Totalizzatore di Torino (puntate da L. 5) paga: Girardengo vincente L. 10; Buysse (2.o vincente) L. 33. Piazzati: Girardengo L. 5, Buysse L. 6, Canepari L. 15, Gremo L. 12, Belloni L. 6.

La classifica generale

Buysse passa al secondo posto

Dopo la VII Tappa le prime posizioni della classifica generale sono le seguenti: 1.o Girardengo, in ore 82.36'53" 3/5; 2.o Buysse, in 83.10'43" 3/5; 3.o Belloni, in 83.10'51" 1/5; 4.o Agostoni, in 83.29'36"; 5.o Canepari, in 84.0'27" 3/5; 6.o Sivocci, in 84.19'07" 4/5; 7.o Galetti, in 84.27'27" 3/5; 8.o Gremo, in 84.53'38" 3/5.

Il vantaggio di Girardengo sul secondo classificato, che alla fine della scorsa tappa era di minuti 23'51" 3/5, aumenta a minuti 34.

Seguendo lo Sport

Il Totalizzatore per il Giro d'Italia

Le scommesse per la VIII Tappa Firenze-Genova si ricevono presso l'Agenzia F. Brayda, di Alessandro Perlo, Galleria Nazionale, Torino. Puntata da L. 5. Indirizzo telegrafico: Perlo, Galleria Nazionale, Torino.

Il premio Po (L. 6000)

Per l'ultimo giorno delle gare che si sono svolte ieri nello stand del Martinetto l'affluenza dei tiratori e degli spettatori è stata ancora maggiore che nei giorni precedenti. 114 tiratori erano inscritti per il premio Po dotato di L. 6000. La lotta è stata vivissima. La finale della disputatissima gara ha dato il seguente risultato: 1.o, 2.o, 3.o e 4.o premio divisi fra i signori: De-Lazzeri, Dolfin A., Cacciari e avv. Moneili con 17 piccioni su 17. 5.o premio: Ghiglanda con 16 su 17. 6.o premio: signor Bellone con 15 su 16; 7.o, 8.o e 9.o premio divisi fra i signori Liberti, Marchesi e Schaiber con 14 su 16.

Le eliminatorie del Campionato italiano

Sul magnifico terreno del Lawn-Tennis Club al parco del Valentino ebbero inizio ieri le eliminatorie per il campionato italiano « singolare signore » e « singolare uomini ». Numerosissimi gli iscritti fra cui parecchi provenienti da Milano, Roma, Genova, Firenze. Un pubblico numeroso, aristocratico ed elegante assisteva alle prime eliminatorie, dirette dall'avv. Gaspare Gaza. Risultarono vincitori delle prime partite le signorine Cristina di San Marzano, già detentrice del campionato italiano, Perelli e Giannelli di Milano. Nella « singolare uomini » vinsero le loro eliminatorie i signori Rilli di Genova, Prouse di Milano e Chiesa di Torino.

ULTIME DI CRONACA

Il comizio dei tessili proibito

L'Organizzazione degli operai tessili scioperanti — tessitori e magazzinieri — nella persuasione che il convegno avvenuto domenica in Prefettura avesse dato risultati positivi, aveva convocato per ieri sera il comizio degli scioperanti, per riferire sulle trattative e sulle intese che parevano si fossero stabilite. Senonchè, dato il numero prevedibile dei partecipanti, e la mancanza di locali disponibili alla Camera del lavoro, il comizio avrebbe dovuto esser tenuto all'aperto, nello spiazzo d'erba alla Casa del Popolo.

L'Autorità politica però oppose un veto assoluto a questo progetto, e per garantire dell'osservanza del divieto per l'ora indicata per la riunione fece trovare davanti alla Camera del lavoro un certo numero di carabinieri che impedirono il formarsi di aggruppamenti. Gli operai e le operaie, che erano accorsi puntuali all'invito, furono così obbligati a ritornarsene, non senza qualche protesta.

Il Comitato del Sindacato tessili, si riunì d'urgenza e votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato del Sindacato tessili, mentre protesta contro il divieto del comizio [illegible] che doveva aver luogo questa sera davanti alla Camera del lavoro [illegible] ».

Un voto della Federazione orafa

La Federazione orafa piemontese, riunita in assemblea straordinaria, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che fu comunicato al ministro delle finanze: « L'assemblea, [illegible] queste anche colla maggior buona fede non vadano incontro all'applicazione di pesanti gravissime ».

I salariati comunali sono insoddisfatti

Nei locali della Camera del lavoro si sono riuniti ieri sera i delegati di tutte le categorie di dipendenti comunali Torinesi, e dopo lunga discussione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale fra l'altro è detto che: « preso atto che la Giunta municipale di Torino non ha tenuto in considerazione le proposte avanzate dal Comitato di agitazione, le quali rispecchiavano la volontà dei federati tutti, si dichiarano insoddisfatti di quanto ha deliberato la maggioranza consigliare; prendono atto con piacere che la minoranza socialista si è astenuta dalla votazione, e si riservano a suo tempo di applicare quelle norme atte a rintuzzare la protervia della Amministrazione comunale di Torino ».

Assemblea di maestri

La presidenza della N. Tommaseo e dell'Unione Magistrale Nazionale convocano tutti i maestri di Torino all'adunanza che sarà tenuta nella sala Vincenzo Troya questa sera, alle 18 precise, per discutere e deliberare intorno all'azione da svolgersi presso il Ministero circa le tabelle degli stipendi che apposita Commissione sta compilando.

Il calmiere

Le guardie municipali deferirono all'Autorità giudiziaria Vallo Michele, esercente negozio da commestibili in corso Oporto n. 40, per vendere merce a prezzo superiore a quello del calmiere e per mancanza di cartellino del prezzo su alcune ceste di verdura.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp.a Dramm. Carini-Gentilli) — Ore 21: « La signorina Josette mia moglie », commedia di Gavault.
CHIARELLA (Compagnia di Emma Gramatica) — Ore 21: « Scampolo », commedia di D. Niccodemi.
ALFIERI (Comp. d'operette G. Lombardo N. 1) — Ore 21: « La vedova allegra », operetta di Franz Lehar.
SCRIBE (Compagnia Drammatica G. Monaldi) — Ore 21: « Il gendarme », dramma di L. Chiarelli e G. Monaldi.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: Circo Equestre.
MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Tel. 11-89) — Varietà di primordine.
CINEMA ALPI — « Principessa di Bagdad ».

LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Barotti ci comunica:
Pressione barometrica: ore 9: 742,4.
Temperatura massima del giorno 1.o + 25
Temp. minima della notte dal 1.o al 2 + 11.4

Borsa di Torino

2 Giugno 1919

Anche questa settimana si è iniziata con disposizioni ottime e con fermezza su tutta la quota. I titoli che attualmente sono più favoriti dalla speculazione, l'Ilva e Meridionali, segnarono prezzi in notevole aumento con transazioni molto animate. Fermi la rendita 3 1/2 ed il Consolidato, ed altri.

Rendita 3 1/2 (1906): presunti 85,40.
Consolidato 5 %: corso medio 93,27 1/2; contanti 93,15, 93,20, 93,25, 93,30, 93,37 1/2; f.c. 93,30, 93,35, 93,45.
Obblig. Ferroviarie: presunti 310.
» Vittorine: presunti 350.
» Sarde C.: presunti 305.
» Meridionali: presunti 302.
» San Paolo 3 3/4: presunti 500.
» San Paolo 3 1/2: presunti 461.
Azioni Banca Italia: presunti 1520.
» Banca Commerciale: presunti 1304.
» Credito Italiano: f.c. 773, 772 1/2, 768.
» Banco Roma: f.c. 116, 117, 117 1/2, 118.
» Banca Ital. di Sconto: f.c. 671, 673, 673, 672, 671.
» Mittel: cont. 290; f.c. 287, 288, 290.
» Meridionali: f.c. 620, 621, 624, 628.
» Rubattino: f.c. 579.
» Fiat: f.c. 685, 689, 682, 679, 677, 681, 685, 692, 691.
» S. Giorgio: f.c. 116 1/2.
» Concimi: f.c. 168.
» Eridania: f.c. 382.
» Giardini: f.c. 200 1/2.
» Ilva: f.c. 267, 268, 260, 271.

Cambi

Parigi: 130, 130,50 — Londra: 38,10, 38,30 — Svizzera: 162,50, 163,50.

BORSA DI MILANO

2 Giugno — Rendita Italiana 3 1/2 % L. 85 35 — Consolidato 5 % 93 20 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Commerciale 1305 — Credito Italiano 772 1/2 — Banca It. di Sconto 670 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 619 — Ferrovie Mediterranee 297 — Costruzioni Venete 305 — Rubattino 579 — Lanificio Rossi 1610 — Cotonificio Cantoni [illegible] — Cotonificio Veneziano 115 — Miniere Elba 201 — Acciaierie Terni 2305 — Ilva 269 — Breda 322 — Ansaldo 297 — Montecatini 141 — Società Metallurgica Italiana 182 — Edison 741 — Vizzola 1062 — Marconi 194 — Mobil. Alta Italia 206 — Industria Zuccheri [illegible] — Raffinerie Lig.-Lomb. 231 — Eridania 378 — Distilleria Italiana 130 1/2 — Concimi 164 — Cap. Italo-Americana 565 — Beni Stabili Roma 252 — Fiat 688 — Isotta 91.

BORSA DI ROMA

2 giugno — Rendita Ital. 3,50 % cont. 85,17 1/2 — Id. fine mese 85,20 — Consolidato 5 % cont. 93,20 — Id. fine mese 93,35 — Banca d'Italia [illegible] — Fondiario Italiano 320 — Banca Commerciale 1335 — Banca Ital. di Sconto 668 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 625 — Navigaz. Generale Ital. 525 — Tram 150 — Acqua Marcia 1310 — Società gas 617 — Condotte d'acqua 276 — Acciaierie Terni 2300 — Ansaldo 296 — Metallurgica Ital. 180 — Ilva 269 — Montecatini 142 — Immobiliari 297 — Beni Stabili 255 1/2 — Imprese Fondiarie 98 — Società Ital. Carburo 1110 — Anglo 335 — Elettrochimica 155 — Cobriani 187 1/2 — Fondi Rustici 231 — Marconi 194 — Snia 100 1/2 — Fiat 691 — Eridania 378.

BORSA DI GENOVA

2 giugno. — Rendita Ital. 3,50 % 85,10 — Consolidato 5 % 93,20 — Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1311 — Credito Italiano 762 1/2 — Banca Ital. di Sconto 668 — Banco di Roma 115 — Ferrovie Meridionali 618 — Ferrovie Mediterranee 297 — Elba [illegible] 365 — Raffinerie Lig.-Lomb. 234 — Industria 601 — Ansaldo 296 — Miniere Elba 202 — Ilva 268 1/2 — Molini Alta Italia 220 — Fiat 608 — Marconi 195 — Lloyd Sabaudo 403 — Metalli 161 — Siles 138 — Italia 91.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
Rendita Francese			Banca Ottomana	569 —	570 —
3 0/0 perpetua	61 [illegible]	62 [illegible]	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	71 —	71 [illegible]	Banca E. Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	89 [illegible]	89 [illegible]	Metropolitain	505 —	505 —
Prestito Francese			Azioni Suez	5569	5560
1915 5 0/0	87 [illegible]	87 [illegible]	Thomson	587 —	580 —
Id. 4 0/0 liberato	70 [illegible]	72 [illegible]	Ambulanz	452 —	— —
Id. 4 0/0 non lib.	— —	— —	Obblig. Lombarde	152 —	— —
Tunisine	328 75	[illegible]	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rend. Arg. 1909	— —	90 [illegible]	Nord Espagne	426 —	— —
» » 1900	44 [illegible]	— —	Saragozza	440 —	412 —
Francia 4 0/0	— —	76 [illegible]	Ferr. Dombiles	124 —	124 50
Obbl. Bulgara	260 —	260 —	Rio Tinto	1720	— —
Rendita Egiziana	101 50	103 [illegible]	Sosnowice	1070	1111
Rend. Spagnuola	110 75	111 [illegible]	Brasile 5 0/0 1895	— —	— —
Rend. Ungherese	— —	— —	» » 1903	— —	— —
Rend. Ital. 3,50	— —	71 —	» rescissione	— —	— —
Portoghese	— —	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
Rend. Russa 3 0/0	29 50	30 —	Chartered	36 —	— —
» » 5 0/0	42 [illegible]	41 [illegible]	De Beers	410 —	— —
» » 4,50	52 [illegible]	52 —	Ferreyra Deep	10 —	— —
Rend. Serba 4 0/0	[illegible]	— —	Goldfields	79 50	— —
Rendita Turca	74 75	76 [illegible]	[illegible]	64 [illegible]	— —
Banca di Francia	5700	5710	Randfontein	27 75	— —
Banca di Parigi	1804	1806	Rand-Mines	99 50	— —
Credito Fondiario	785 —	785 —	Cambio su Italia	73 75	73 50
Credit Lyonnais	1020	1020	Chèques su Londra	29 36	29 36

IL PREZZO DEI CAMBI

Londra, 2. — Cambio su Italia 38,40, 38,60 — Cambio su Parigi 25,12 1/2.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 2 giugno. — Apertura. Vendite 7000 — Americani: luglio 20,38; agosto 20,11; settembre 19,84; ottobre 18,90; dicembre 17,98; gennaio 17,70.

SOCIETÀ TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 2 giugno 1919.

Organzino	Colli 14	Cgr.	1463,90
Trama	» —	»	—
Greggia	» 7	»	717,72
Lana	» —	»	4750,60
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	Colli 21	Cgr.	7141,78

Colli entrati nel mese: Stagionati N. 21, Cgr. 7171,78; Pesati N. —, Cgr. —.

MERCATI

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO

Torino, dal 28 maggio al 2 giugno 1919.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale — Buoi — — Vitelli — — Buoi — — Manzi in quattro denti — — Manzi in due denti — — Maggio e manze — — Tori — — Vacche — — Bufali — — Suini 30 — Capre — — Montoni e pecore — — Agnelli — — Capretti — — Equini — — Totale capi 30.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di giugno — Buoi e manzi 10 — Tori 3 — Vacche [illegible] — Torelli e manzi [illegible] — Manzi [illegible] — Vitelli [illegible] — Bufali — — Suini [illegible] — Montoni, capre e pecore [illegible] — Agnelli e capretti [illegible] — Equini [illegible] — Totale capi [illegible].

Ponto Giovanni, gerente.

L'età di 81 anni spegnevasi serenamente

ROSSI GIOVANNI

La figlia GIOVANNINA col marito FIRMANI ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi 3 corrente, alle ore 17, da via Lagrange, 31, Torino. A

La sera del 2 giugno, improvvisamente colpito da grave malattia, sopportata con ammirevole serenità, lasciava le sue spoglie mortali il giovinetto

Arrigo Constantin di Magny

di 11 anni

Ne danno il doloroso annunzio i genitori ALDO CONSTANTIN DI MAGNY ed IVAIDE CONSTANTIN DI MAGNY nata FONGOLI; i nonni Contessa G. LEA DI MAGNY, Prof. VENANZIO FONGOLI e BEATRICE FONGOLI, gli zii e cugini ASINARI DI BERNEZZO, VITULLI-MONTARULI, FONGOLI, MALAVASI e parenti tutti.

Torino, (Corso Vittorio Emanuele II, n. 40), 3 giugno 1919.

La salma sarà trasportata dalla casa del defunto alla Stazione di Porta Nuova, oggi 3 giugno, alle ore 17.

I funerali religiosi avranno luogo in Susa al mattino del 4, partendo dalla Stazione alle ore 9, sino alla tomba di famiglia.

(Pompe funebri Gental).

Domenica, alle ore 18, dopo una vita di dovere e di sacrificio, tutta dedicata ai suoi figli, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

GALLEANI ELVIRA nata BELVISO

Il marito Ing. LUIGI; i figli FEDERICA col marito ENRICO MALGARA e figli; RODOLFO colla consorte LINA PIOVANO e figli; ATTILIO colla consorte TERESA MARCHIARO, e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il 3 giugno, alle ore 10, partendo da via Valeggio, 21.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gental).

Il marito CARLO SMERALDI, i figli LEONE, CESARE, DINA, e parenti tutti, annunziano la morte di

GIULIA BARGELLINI SMERALDI

avvenuta in Torino, alle 13,30, del 1.o Giugno, per repentino morbo sopraggiunto, dopo avere sopportato felicemente una grave operazione.

La presente serve di partecipazione a quanti la conobbero.

La sepoltura avrà luogo oggi, 3, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

(Pompe funebri Gental).

Ieri, dopo brevi sofferenze, rendeva l'anima a Dio, a soli 31 anni

Paolina Bacchetti nata Giaretto

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio il marito RICCARDO; la madre CATTERINA BOVO, le sorelle LINDA col marito CARLO PROTO e figli; CAROLINA col marito LUIGI MONGINO e figlio; la cognata ERNESTINA col marito dottor ALBERTO GUY e figli, il cognato FEDERICO colla consorte AUGUSTA e figli, coi parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì, 4 giugno, alle ore 8, partendo da piazza Castello, 18.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

(Pompe funebri Gental).

Ieri, dopo lunghe sofferenze, spirava l'anima eletta di

GHIONE NATALINA nata NOVARA

d'anni 20

Il marito che l'adorava, i genitori, la sorella, gli zii, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio. (A

Castagnole d'Asti, 2 giugno 1919.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere l'anima buona, modello di virtù

Irma Schiapparelli

d'anni 10

I genitori, le sorelle FIRMINA ed EMMA e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi 3 corr. alle 8. Torino, via Ravenna, n. 5. (A

Le Famiglie DE FERNEX, DE PLANTA, HAHN ed i parenti tutti ringraziano con animo commosso gli amici e conoscenti per l'indimenticabile attestazione di affetto data al loro caro Estinto

CARLO DE FERNEX

(Pompe funebri Gental).

La figlia ERMINIA ed i parenti tutti della compianta

Irene Allione ved. Balossi

riconoscenti ringraziano quanti vollero rendere tributo di stima ed affetto alla cara Estinta.

Il 1.o corrente, in Torino, dopo dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

SOSSO ANNA FELICITA ved. LANZA

I figli CAROLINA, PAOLINA e MICHELE; le famiglie LANZA, SOSSO e TARAGNA ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo in Settimo Torinese, mercoledì, 4 corrente, alle ore 8.30.

(Pompe funebri Gental).